

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 1/ 59

codice	revisione	Data
<b>REG07</b>	<b>7</b>	<b>21/04/2022</b>

Titolo	<b>PIANO TRIENNALE PER LA          PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E          PER LA TRASPARENZA - PTPCT          ANNI 2022-2024</b>
--------	---

Descrizione delle modifiche dell'ultima revisione	
Revisione generale annuale.	
Redazione	Approvazione
Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza dott. ing. Zulli Nicola	Organo Amministrativo

Approvato dal Consiglio di Amministrazione con  
 delibera del 21/04/2022.

**SCOPO**

Il presente documento definisce le azioni organizzative che Acque del Chiampo ha pianificato e programmato al fine di: prevenire fenomeni di corruzione in senso ampio nell'azione della Società; garantire la completa e tempestiva attuazione degli obblighi di trasparenza a carico della Società.

**APPLICAZIONE**

Acque del Chiampo applica il presente Piano TPCT relativamente a tutte le attività sociali, senza distinzione tra attività di pubblico interesse e altre attività, poiché, in ogni caso, queste ultime possono essere svolte dalla società soltanto in via non prevalente.

**Allegato 1:**

Sezione "Amministrazione Trasparente" - Elenco degli obblighi di pubblicazione – Allegato al PTPCT di Acque del Chiampo Spa 2022-2024".

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n°  <b>7</b>	Pag. 2/ 59

## Sommario

1	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
2	PREMESSA.....	6
2.1	Nozione di corruzione e di prevenzione della corruzione.....	6
3	LA SOCIETÀ.....	7
4	SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA – RUOLI E INDIVIDUAZIONE.....	10
4.1	Organo Amministrativo.....	10
4.2	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.....	10
4.2.1	Misure specifiche ulteriori.....	12
4.2.2	Responsabilità del RPCT.....	13
4.3	Organismo di Vigilanza.....	13
4.4	Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).....	14
4.5	Destinatari del PTPCT.....	14
4.6	Sistema di controllo interno.....	14
5	ANALISI DEL CONTESTO.....	15
5.1	PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR).....	17
6	PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA 2019 e PNA 2022).....	19
7	DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI.....	21
8	INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE.....	22
8.1	Individuazione delle fattispecie corruttive.....	22
8.2	Organigramma della Società.....	27
8.3	Procura Rep.n.46.488 - ing. Chiorboli Andrea C.L., Direttore Generale.....	28
8.3.1	<i>Procura Rep.n.46.489 - ing. Chiorboli Andrea C.L., Delegato Ambientale.....</i>	<i>29</i>
8.4	Procura Rep.46.493–46.507 - ing. Giovanni Stevan, Direttore Area Tecnica.....	30
8.5	Procura Rep.46.491 - ing. Rizzato Umberto, Direttore Area Depurazione.....	30
8.6	Procura Rep.46.492 – dott.ing. Zulli Nicola, Servizio Salute e Sicurezza.....	30
8.7	Procura Rep.46.490 – dott. Giuseppe Franco Darteni - Ambientale gestione discariche.....	31
8.8	Misure specifiche.....	31
8.9	Mappatura dei processi.....	32
8.10	Identificazione e ponderazione del rischio.....	33
9	TRATTAMENTO DEL RISCHIO - APPLICAZIONE DI MISURE.....	36
9.1	Premessa.....	36
9.2	Controllo analogo.....	36
9.3	Misure generali - Rotazione del personale addetto ad aree a rischio corruzione.....	37
9.4	Rotazione ordinaria.....	37
9.5	Rotazione straordinaria.....	38
9.6	Misure generali – Doveri di comportamento.....	39
9.7	Misure generali - Conflitto di interessi - Astensione.....	39
9.8	Misure generali - Conferimento di incarichi amministrativi di vertice, in funzioni di sorveglianza e controllo e dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti.....	40
9.9	Casi di inconferibilità per gli amministratori e per i dirigenti.....	40
9.10	Casi di incompatibilità per gli amministratori e per i dirigenti.....	41
9.11	Disciplina comune a tutti i casi di inconferibilità/incompatibilità.....	42
9.12	Misure:.....	42
9.13	Misure generali - Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.....	43
9.14	Misure generali - Svolgimento di incarichi extra istituzionali.....	43
9.15	Misure generali – Divieti post-employment (Pantouflage).....	44
9.16	Misure generali - Patti di integrità.....	45
9.17	Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.....	46
9.18	Formazione in tema di etica, legalità e rischio corruttivo.....	46

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n°  <b>7</b>	Pag. 3/ 59

9.19	Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (art. 54 bis del D.LGS. 165/2001 e Determina n. 6 del 28 aprile 2015 Tutela del whistleblower; legge 30.11.2017 n. 179; delibera ANAC 469 del 9.06.2021)	47
9.20	Altre misure vigenti nell'attività societaria e confermate.	50
9.21	Misure specifiche ulteriori	50
10	<b>NORMATIVA SULLA TRASPARENZA</b>	53
10.1	Obiettivi strategici in materia di trasparenza	53
10.2	Attuazione	53
10.3	Misure	53
10.4	Trasparenza e GDPR (Reg.UE 2016/679).	54
10.5	Il Responsabile della protezione dei dati – DPO.	54
10.6	Trasparenza e segreti commerciali.	55
10.7	Accesso generalizzato	55
10.8	Ulteriori obblighi di pubblicazione in base al D.Lgs. 175/2016 “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica - TUSP”.	55
10.9	Indicazioni operative per la compilazione dell'allegato 1.	56
10.10	Allegato 1) - Elenco degli obblighi di pubblicazione	56
10.11	Titolari di incarichi	56
10.12	Qualità dei dati pubblicati	56
10.13	Durata di pubblicazione	57
10.14	Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti	57
10.15	Affari legali e societari / RPCT.	57
10.16	Concessioni	58
10.17	Misure specifiche ulteriori	59

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 4/ 59

## **1 RIFERIMENTI NORMATIVI**

Elenco dei principali riferimenti normativi richiamati nel testo, e le più recenti delibere ANAC.

Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi

- ❑ Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.
- ❑ Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 - "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300".
- ❑ Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese.
- ❑ Legge 6 novembre 2012, n. 190 (Anticorruzione) – “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”.
- ❑ Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
- ❑ Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 - Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.
- ❑ Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 - Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.
- ❑ Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici.
- ❑ Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).
- ❑ Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.
- ❑ Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.
- ❑ Legge 30 novembre 2017, n. 179 - Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.
- ❑ Delibera ANAC n. 364 del 5 maggio 2021 – “Accesso civico generalizzato ex artt. 5 co. 2 e 5-bis del d.lgs. n. 33/2013 con riferimento alla consulenza tecnica d'ufficio (CTU)”.
- ❑ Delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021 – “Linee Guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis del D.Lgs 165/2001 (cd. whistleblowing)”.
- ❑ Decreto legge 9 giugno 2021 n. 80 recante “misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”.

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 5/ 59

- ❑ Delibera ANAC n.468 del 16 giugno 2021 “Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici o privati (artt. 26 e 27 d.lgs. 33/2013): superamento della delibera numero 59 del 15 luglio 2013 recante “Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (art. 26 e 27 d.lgs. 33/2013)”.
- ❑ Delibera del Consiglio di ANAC del 21 luglio 2021 - Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 delibera n. 1064/2019.
- ❑ Delibera ANAC n:1 del 12 gennaio 2022 – Adozione e pubblicazione dei PTPCT 2022-2024: differimento del termine al 30 aprile 2022.
- ❑ Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022 – approvato dal Consiglio di ANAC in data 2 febbraio 2022.

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 6/ 59

## **2 PREMESSA**

È vigente presso Acque del Chiampo spa, in seguito Società, un Modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire i reati, adottato ai sensi della **D.Lgs.231/2001**, ed il Piano Anticorruzione e Trasparenza in attuazione della Legge 190/2012 e del **D.Lgs.33/2013** “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle P.A.”, integrato con il correttivo **D.Lgs.97/2016** recante “revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza”.

Il presente Piano, elaborato conformemente al **Piano Nazionale Anticorruzione 2019**, in seguito PNA, adottato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n.1064/2019, vale quale integrazione e rafforzamento del Modello Organizzativo 231.

Le due normative non si sovrappongono: il D.Lgs.231/2001 vale a prevenire la commissione di reati che siano in tutto o in parte commessi nell’interesse/vantaggio della società; la **Legge 190/2012**, cosiddetta legge anticorruzione, cerca di prevenire e reprimere anche i reati di corruzione ed illegalità commessi in danno della Società.

La prevenzione non è solo per i reati contro la pubblica amministrazione del Titolo II del libro I del Codice Penale, ma verso tutte le situazioni più ampie di cattiva amministrazione, al fine di ridurre il ruolo degli interessi particolari all’improprio condizionamento delle decisioni pubbliche.

Il presente Piano TPCT è aggiornato annualmente. Il Piano è adottato dall’Organo Amministrativo; il RPCT partecipa alla riunione dell’organo di indirizzo al fine di verificare adeguatamente i contenuti e le implicazioni attuative (rif. PNA 2019).

### **2.1 Nozione di corruzione e di prevenzione della corruzione.**

Il Piano fa parte delle **strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive**, ossia dei comportamenti soggettivi impropri di amministratori, dipendenti e collaboratori che, per curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assumano o concorrano a far assumere, una decisione deviando, in cambio di un vantaggio economico o meno, dai doveri d’ufficio e dalla cura imparziale dell’interesse pubblico.

Si tratta di assumere delle misure di carattere oggettivo (per precostituire condizioni organizzative e di lavoro che prevengano comportamenti corruttivi o che ne favoriscano l’emersione) e soggettivo (per evitare comportamenti devianti, contrari a norme disciplinari, e comunque che siano sintomo di cattiva amministrazione).

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 7/ 59

### 3 LA SOCIETÀ

Acque del Chiampo spa svolge la gestione del servizio idrico integrato quale società “in house” ai sensi dell’art. 149 bis del D.Lgs.152/2006 “Norme in materia ambientale”.

La Società ha integrato la vigente Convenzione (Convenzione rep.135.365 Notaio Giardina di Arzignano del 29.2.2000) per la gestione del servizio idrico integrato in atto con il Consiglio di Bacino Valle del Chiampo, recependo le indicazioni della delibera AEEGSI nr. 656/2015. La Convenzione integrativa per la gestione del Servizio Idrico Integrato è stata stipulata in data 21-12- 2016 con atto nr 57306/18088 Notaio Guglielmi di Arzignano, pubblicato nella Sezione “Amministrazione trasparente – Disposizioni generali”.

L’aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato è approvato periodicamente dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), su proposta del Consiglio di Bacino Valle del Chiampo. Attuale atto di riferimento è la Delibera ARERA 606/2020/R/idr del 29/12/2020 “*Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposto dal Consiglio di Bacino Valle del Chiampo per il gestore Acque del Chiampo S.p.A.*” (<https://www.arera.it/it/docs/20/606-20.htm>); il riferimento precedente è la Delibera ARERA nr.392/2018/R/idr del 19/07/2018 per gli anni 2018-2019 (<http://www.consigliobacinovallechiampo.it/regolazione-tariffaria-del-servizio-idrico/predisposizione-aggiornamento-tariffario-periodo-2018-2019/>).

La particolarità dell’attività svolta dal gestore Acque del Chiampo spa consiste nel fatto che un settore dell’attività affidata dagli enti soci ad Acque del Chiampo spa riguarda l’erogazione del servizio di fognatura e depurazione industriale, che è inserito tra le “attività diverse” e non è considerato nel piano tariffario del Piano d’Ambito, in quanto tale servizio viene svolto per fini di pubblica utilità con specifica rete esclusiva separata ed efficientata di proprietà di Acque del Chiampo spa, non compresa nella ricognizione della infrastrutture degli enti soci affidate al Gestore di cui al Piano d’Ambito; detta rete è specificamente destinata alla fognatura di acque reflue industriali con impianto di depurazione in Arzignano.

Nel Piano sono state valorizzate le indicazioni della **delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nr 1134 del 08.11.2017**, “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”, che ha sostituito la determinazione ANAC nr 8 del 17 giugno 2015. Tali linee guida sono integrative del PNA.

Nel periodo 2014/2015, Acque del Chiampo spa aveva emesso strumenti finanziari sul mercato Extra MOT gestito da Borsa italiana spa; si tratta di un mercato al momento non incluso negli elenchi tenuti dall’ESMA e dalla Consob. Il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell’Economia e delle Finanze, Struttura di monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche, aveva pubblicato in data 22/06/2018 un orientamento ai sensi dell’art.15, c.2, D.Lgs.175/2016 in tema di nozione di mercato regolamentato contenuta nella definizione di “società quotate” di cui all’art. 2 TUSP. In questo orientamento si indica che la nozione di mercato regolamentato accolta nel TUSP è da ritenersi coincidente con quella definita dal TUF; non vi rientrano quindi i sistemi multilaterali di negoziazione quale Extra MOT. Conseguentemente, non potendo considerarsi “quotata” ai sensi del TUSP (nel qual caso non si applicherebbe la normativa sulla trasparenza - delibera ANAC 1134/2017 par.1.2.), alla Società si applica la normativa sulla trasparenza.

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 8/ 59

Il D.Lgs. 97/2016 ha introdotto l'art. 2 bis del D.Lgs.33/2013 che definisce l'**ambito** soggettivo di applicazione della normativa sulla **trasparenza**; il comma 2 dispone che la disciplina dettata per le pubbliche amministrazioni si applica "**in quanto compatibili**" anche alle società in controllo pubblico così come definite dal **D.Lgs.175/2016** "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

La trasparenza attiene alla pubblicazione sui siti web dei dati e documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria e l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato, e ciò **sia per quanto riguarda l'organizzazione della società, che con riferimento al complesso delle attività svolte**.

Rientrano tra le società a controllo pubblico anche quelle a controllo congiunto, ossia le società in cui il controllo ai sensi dell'art 2359 c.c. è esercitato da una pluralità di amministrazioni.

L'art.2 c.1 lett. o) del D.Lgs. 175/2016 definisce le società "in house", le lettere c) e d) dello stesso art.2 co.1 D.Lgs.175/2016 definiscono il controllo analogo e l'art.5 c.5 D.Lgs.50/2016 stabilisce le condizioni del controllo analogo congiunto: la peculiare configurazione del rapporto di controllo delle PA con le società "in house" fa rientrate queste ultime a maggior ragione tra le società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della L.190/2012.

Ai sensi dell'art.1 c.2 bis L.190/2012 la Società rientra tra i soggetti tenuti alla adozione del PTPCT o misure della prevenzione della corruzione integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D.Lgs.231/2001.

Si rileva peraltro che l'assoggettabilità della normativa pubblicistica dev'essere **valutata per ciascun singolo ambito** poiché la natura giuridica delle società cosiddette "in house" rimane un argomento controverso e dibattuto dalla dottrina e dalla giurisprudenza.

In tal senso si osserva, ad esempio nell'ambito dei rapporti di lavoro, che la società per azioni con partecipazione pubblica non muta la sua natura di soggetto di diritto privato (cfr. Cass. civ., Sez. un., 14/09/2017 n. 21299, 01/12/2016 n. 24591 e 23/01/2015 n. 1237), sol perché la P.A. ne posseda – in tutto o in parte – le azioni, in quanto il rapporto tra società ed ente locale è di assoluta autonomia, non essendo consentito al soggetto pubblico di incidere unilateralmente sullo svolgimento del rapporto medesimo e sull'attività mediante l'esercizio di poteri autoritativi o discrezionali, potendo solo avvalersi degli strumenti previsti dal diritto societario. E ancora, una volta che la società sia stata costituita l'interesse che fa capo al socio pubblico si configura come di rilievo esclusivamente extrasociale, con la conseguenza che le società partecipate da una pubblica amministrazione hanno comunque natura privatistica (Cass. s.u. 17287/2006).

Altro esempio nell'ambito dei rapporti di lavoro riguarda il provvedimento del Governo (DPCM del 14/01/2021) finalizzato al contenimento e gestione dell'emergenza da COVID-19 che aveva disposto la sospensione "dello svolgimento delle prove preselettive e scritte delle procedure concorsuali pubbliche e private e di quelle di abilitazione all'esercizio delle professioni" consentendo, in quella fase emergenziale, solamente "le prove selettive dei concorsi banditi dalle pubbliche amministrazioni nei casi in cui è prevista la partecipazione di un numero di candidati non superiore a trenta per ogni sessione".

Si era quindi reso necessario approfondire e valutare se la Società potesse essere considerata una "pubblica amministrazione" ai fini della possibile ripresa delle procedure selettive di cui agli Avvisi di ricerca selettiva di personale già promossi, partendo dalla natura giuridica delle società cosiddette "in house" che

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 9/ 59

rimane un argomento controverso e dibattuto dalla dottrina e dalla giurisprudenza. Con il supporto di un parere legale da parte di uno Studio legale si era concluso che, affermando la natura privatistica delle società partecipate, la Società non potesse rientrare tra le “pubbliche amministrazioni” autorizzate ai sensi del DPCM 14/01/2021 a riprendere le prove selettive dei concorsi nonostante l'emergenza COVID-19.

Oltre a quanto sopra indicato, si precisa che Acque del Chiampo spa **non rientra** nel perimetro soggettivo di applicazione del D.Lgs. 165/2001 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” (cfr. art. 1, comma 2, del predetto decreto).

Tale esclusione è stata di recente ribadita anche da ANAC (delibera nr. 215 del 26 marzo 2019), la quale, tuttavia, come di seguito meglio indicato, ha suggerito, con riferimento agli enti di diritto privato in controllo pubblico l'applicazione facoltativa, per esempio, dei meccanismi di rotazione.

Si ritiene, dunque, che alcuni precetti o istituti contenuti nel predetto Decreto possano trovare applicazione quali strumenti facoltativi per implementare un efficace sistema di prevenzione di fenomeni corruttivi (cfr. pag. 24 del presente Piano in tema di meccanismi di rotazione e pag. 30 in tema di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti della Società).

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 10/ 59

## **4 SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA – RUOLI E INDIVIDUAZIONE**

Diverse sono le figure coinvolte, a vario titolo e responsabilità, nell'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione e delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, in ragione della conoscenza della struttura organizzativa, della configurazione dei processi decisionali e dei relativi profili di rischio coinvolti.

Di seguito si descrivono i compiti e le funzioni principali dei soggetti coinvolti.

### **4.1 Organo Amministrativo.**

Le misure della prevenzione della corruzione elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono approvate dall'Organo Amministrativo, ossia l'organo di indirizzo della Società individuato nel Consiglio d'amministrazione.

L'Organo Amministrativo assume un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo, attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole, di reale supporto al RPCT.

L'Organo Amministrativo:

- nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e assicura che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza che costituiscono contenuto necessario del PTPCT;
- adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) su proposta di RPCT;
- assicura il pieno coinvolgimento e la partecipazione dei dirigenti, dei responsabili d'area e delle altre figure il cui ruolo sia rilevante ai fini del contrasto alla corruzione.

Le condotte degli organi di amministrazione possono determinare l'insorgere di responsabilità ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (art.6) e possono essere destinatari dell'eventuale azione di cui all'art. 2392 c.c. ("Responsabilità verso la società"); le amministrazioni controllanti sono responsabili di vigilare sulla assunzione delle misure gestionali di prevenzione della corruzione.<sup>1</sup>

### **4.2 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

---

<sup>1</sup> **ART 2392 C.C.** Gli amministratori devono adempiere i doveri ad essi imposti dalla legge e dallo statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze. Essi sono solidalmente responsabili verso la società dei danni derivanti dall'inosservanza di tali doveri, a meno che si tratti di attribuzioni proprie del comitato esecutivo o di funzioni in concreto attribuite ad uno o più amministratori. **[II]** In ogni caso gli amministratori, fermo quanto disposto dal comma terzo dell'articolo 2381, sono solidalmente responsabili se, essendo a conoscenza di fatti pregiudizievoli, non hanno fatto quanto potevano per impedirne il compimento o eliminarne o attenuarne le conseguenze dannose. **[III]** La responsabilità per gli atti o le omissioni degli amministratori non si estende a quello tra essi che, essendo immune da colpa, abbia fatto annotare senza ritardo il suo dissenso nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio, dandone immediata notizia per iscritto al presidente del collegio sindacale.

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 11/ 59

- redige annualmente il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);
- riferisce all'Organo Amministrativo sull'attività svolta, con la relazione annuale redatta su format previsto dall'ANAC e da pubblicare nel sito web della Società, sezione "Amministrazione Trasparente"; nei casi in cui l'Organo Amministrativo lo richiama, il RPCT è tenuto a riferire sull'attività svolta;
- propone la formazione;
- definisce annualmente (art.1 c.8 L.190/2012) procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- vigila sul funzionamento del PTPCT;
- vigila annualmente sull'attuazione delle misure previste nel PTPCT;
- propone modifiche al PTPCT.

A seguito della mutata organizzazione della Società conseguente alle dimissioni del precedente RPCT nonché Direttore Generale, con verbale del CdA del 18/09/2020, odg nr.07, è nominato Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Società, oltretutto Delegato Privacy Interno, il dott. ing. Zulli Nicola, con qualifica di Quadro, in quanto già Delegato Datore di Lavoro (procura rep. 44504 del 12/08/2020 e successiva 46.492 del 17/06/2021) con piena autonomia e privo di situazioni di conflitto di interesse per le mansioni affidate.

Attualmente sono presenti tre figure dirigenziali che sono responsabili rispettivamente dell'Area Generale/Amministrativa, dell'Area Tecnica (progettazione, gare pubbliche, servizi a rete) e all'Area Depurazione (progettazione, affidamento e realizzazione delle opere, gestione operativa degli impianti) con elevate responsabilità operative in settori sensibili rispetto alla prevenzione della corruzione e trasparenza, e quindi non idonei a svolgere il compito di RPCT.

Allorquando il compito di RPCT venisse affidato a persona con ruolo dirigenziale, attese le competenze anche operative della stessa, quale misura di mitigazione per le eventuali posizioni di conflitto di interesse questo si avvarrebbe, in una logica di integrazione delle attività, delle strutture interne che si occupano delle misure di miglioramento della funzionalità della società (controlli interni, strutture di audit) come ad esempio i responsabili dei servizi Affari legali e societari, Assicurazione Qualità, ecc.

L'Organo Amministrativo dispone **specifiche misure** o modifiche organizzative, laddove necessarie, per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. In particolare si dispone che:

- la durata dell'incarico di RPCT sia correlata alla durata dell'atto formale di delega o procura, salvo diverse motivate modifiche organizzative;
- siano segnalate ad ANAC tutte le eventuali misure discriminatorie verso il RPCT; in primis una eventuale revoca dovrà essere motivata e trasmessa ad ANAC, la quale ha i poteri di cui all'art.15 c.3 D.Lgs.39/2013, ossia può formulare osservazioni e chiedere il riesame; sia segnalata ad ANAC la revoca dell'incarico amministrativo di vertice o dirigenziale conferito al soggetto che svolge attività di RPCT;
- siano parimenti oggetto di segnalazione ad ANAC ai sensi dell'art.1 c.7 L.190/2012 le altre misure discriminatorie dirette e indirette verso il RPCT (demansionamento, licenziamento, trasferimento, e altre misure organizzative aventi effetti negativi diretti e indiretti sulle condizioni di lavoro).
- il RPCT possa chiedere chiarimenti a qualsiasi funzione aziendale, e che tutti i dirigenti e responsabili dei servizi aziendali siano tenuti a collaborare e fornire le informazioni richieste per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione. La violazione implica responsabilità disciplinare.

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 12/ 59

- ❑ tutti i dipendenti della società siano tenuti (art.8 DPR 62/2013) a rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- ❑ il RPCT abbia poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure e di proposta di integrazioni e modifiche delle stesse. La delibera ANAC nr 840 del 02/10/2018 riconosce al RPCT il ruolo di proporre strumenti per contrastare la corruzione, da coordinare con gli altri organismi di controllo (OdV, Collegio Sindacale, Controllo di gestione). Il RPCT ha poteri istruttori in caso di segnalazione di fatti di natura corruttiva e può quindi acquisire direttamente gli atti e svolgere audit di accertamento.

### **4.3 Misure specifiche ulteriori.**

- ❑ E' esplicitato per tutti i **dipendenti il dovere di collaborazione**; la violazione è passibile di sanzione disciplinare ed in questo senso è integrato il vigente codice di Comportamento previsto dal MOG 231. Nonostante la previsione normativa attribuisca una particolare responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPCT (art.1, c.12, L.190/2012), tutti i dipendenti della Società, ed in particolare i dirigenti ed i responsabili di servizio, mantengono il proprio personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti.  
 Il coinvolgimento del personale, dipendenti e collaboratori della Società, e un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di Comportamento, sono fondamentali per una efficace gestione del rischio corruttivo, per la qualità del presente PTPCT e per l'attuazione delle relative misure di prevenzione.
- ❑ Si esplicita altresì per tutti i **dirigenti** il dovere di collaborazione. I dirigenti hanno un ruolo fondamentale all'interno del sistema di gestione della prevenzione della corruzione, ai fini dell'analisi e della valutazione dei rischi, dell'individuazione delle misure di trattamento, dell'attuazione e del monitoraggio delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione. Ciascun dirigente, tra i vari adempimenti, assicura l'osservanza del MOG e del Codice etico e verifica le ipotesi di violazione, adotta le misure gestionali quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale, osserva gli obblighi e le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, L.190/2012), assicura lo svolgimento delle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi connessi con le misure generali e le misure specifiche, fa rispettare ai propri collaboratori la normativa in materia di corruzione.
- ❑ L'OdV partecipa, per quanto di competenza, al processo di valutazione e gestione del rischio nell'ambito del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01, considerando i rischi e le misure inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti dalla legge così come definito nel suddetto Modello 231 e nel documento aziendale REG.02 "Regolamento dell'Organismo di vigilanza". Il RPCT svolge la sua attività in costante **coordinamento con l'OdV** - Organismo di Vigilanza. In tal senso il RPCT ha diritto di accesso al flusso di informazioni che viene inviato all'ODV; a seguito delle riunioni dell'ODV, al RPCT sono trasmesse le comunicazioni delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza.
- ❑ Sono garantiti i **flussi informativi verso il RPCT**:
  - comunicazione dell'avvio delle procedure di selezione del personale e loro esito;
  - reportistica annuale del responsabile Contabilità in ordine a eventuali anomalie riscontrate, mancanza della tracciabilità dei flussi finanziari;

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 13/ 59

- report annuale del servizio Approvvigionamenti in ordine al numero di contratti per le varie soglie di importo indicate dal codice appalti e verifica delle rotazioni dei fornitori.

#### **4.4 Responsabilità del RPCT.**

- a) In caso di commissione, all'interno della società, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della società, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano (che è stato violato fraudolentemente da chi ha commesso il reato di corruzione) e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano (rif. art.12 L.190/2012).
- b) In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il RPCT risponde per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti della società, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (rif. art.14 L.190/2012).
- c) segnala il nominativo dei dipendenti che non hanno attuato le misure del Piano anticorruzione per le conseguenti azioni disciplinari. Il procedimento disciplinare relativo all'attuazione del Piano si svolge nel rispetto della L.300/1970, del CCNL settore Acqua Gas e del Sistema Disciplinare della Società; la competenza allo svolgimento del procedimento è dell'Organo Amministrativo ovvero del Direttore Generale in base alla qualifica e al ruolo del soggetto cui viene addebitata la violazione. Ogni procedimento a seguito di segnalazione trasmessa dal RPCT deve essere concluso con un provvedimento espresso e motivato.
- d) segnala all'Organo Amministrativo le eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.
- e) individua il soggetto responsabile per l'inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (art. 33 ter D.L.179/2012) e suo aggiornamento e lo indica nel Piano: la Società è registrata all'AUSA dal 9.7.2013 con codice 239617; il funzionario Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (R.A.S.A.) è il responsabile del Servizio Approvvigionamenti.
- f) Il RPCT è il principale interlocutore cui si rivolge ANAC ed è tenuto a collaborare attivamente con l'Autorità (regolamento di cui alla delibera n. 330 del 29 marzo 2017).

#### **4.5 Organismo di Vigilanza.**

Nell'ambito della Società quale enti di diritto privato non si realizza la valutazione delle performance come per il pubblico impiego, pertanto non sussiste un soggetto corrispondente all'Organismo indipendente di valutazione di cui al art.1 c.8bis della L.190/2012.

Per la parte del presente Piano che attiene alle misure di prevenzione della corruzione nell'ottica della prevenzione dei reati che possono essere commessi nell'interesse o a vantaggio della società e, inoltre, per quando riguarda gli adempimenti della normativa della trasparenza (ove l'Organo Amministrativo abbia attribuito all'OdV il compito di redigere le attestazioni sulla trasparenza), è dato all'Organismo di Vigilanza il compito di vigilare sulla rispettiva applicazione, come per le altre parti del MOG 231.

I riferimenti dell'OdV nonché i **nominativi dei componenti** sono indicati chiaramente nel sito web della Società, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 14/ 59

#### **4.6 Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).**

ANAC, con comunicato del 20.12.2017, sollecita i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza a verificare l'avvenuta nomina del RASA e l'inserimento del relativo nominativo all'interno del PTPCT.

In tal senso, la Società ha provveduto a nominare, fin dal 2013, il soggetto Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) incaricato della compilazione ed aggiornamento (almeno annuale) dei dati informativi da fornire all'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del dlgs18.10.2012 n. 179 convertito con modificazioni dalla L.221/2012.

Risulta incaricato Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante della Società il sig. Siviero Luca, responsabile del Servizio Approvvigionamenti della Società stessa.

#### **4.7 Destinatari del PTPCT.**

Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono tutti coloro che prestano a qualunque titolo servizio presso la Società (rif. PNA 2019).

La violazione da parte dei dirigenti e dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare.

#### **4.8 Sistema di controllo interno.**

Il sistema di controllo interno è delineato come segue:

- ❑ il Collegio Sindacale rappresenta il vertice del sistema di sorveglianza;
- ❑ il Consiglio di Amministrazione, quale organo di supervisione strategica;
- ❑ l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/2001, chiamato a vigilare sulla reale efficacia del modello organizzativo in concreto adottati al fine di prevenire i rischi di reato di cui al decreto medesimo;
- ❑ la struttura di Audit rappresenta il primo livello di controllo del Sistema di gestione integrato certificato, mediante attuazione del piano di audit interni, condotto primariamente da risorse interne, e degli audit di terze parti finalizzati al mantenimento delle certificazioni;
- ❑ il Controllo di gestione ossia il meccanismo operativo volto a guidare la gestione verso il conseguimento degli obiettivi stabiliti in sede di pianificazione operativa, rilevando, attraverso la misurazione di appositi indicatori, lo scostamento tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti e informando di tali scostamenti gli organi responsabili, affinché possano decidere e attuare le opportune azioni correttive;
- ❑ i/il Delegati/o Ambientale con autonomi poteri di intervento e di spesa;
- ❑ il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) ossia il soggetto nominato dal datore di lavoro ed in possesso di capacità e requisiti adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, il quale svolge i compiti di cui all'art. 33 del D.Lgs. 81/08 e coordina il servizio di prevenzione e protezione dai rischi (SPP).
- ❑ la Società di revisione, quale organo di controllo responsabile della verifica e dell'emissione della certificazione di bilancio.

Ne discende l'importanza:

- ❑ di trasmettere con regolarità i flussi informativi previsti dalla parte generale del Modello di Organizzazione e Gestione 231, e ripresi nella parte speciale;
- ❑ del dovere di ciascun dipendente di dare all'Organismo di Vigilanza e al RPCT tutte le informazioni che esso richiede nell'esercizio delle sue funzioni;

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 15/ 59

- ❑ di garantire la piena libertà di rivolgersi direttamente all’Organismo e/o al RPCT per segnalare violazioni del Modello e/o delle condotte rilevanti in ambito corruttivo, senza alcuna discriminazione né ritorsioni.

La violazione del MOG231 o del PTPCT secondo la gravità, l’intenzionalità e le conseguenze, può essere causa di sanzione disciplinare (artt. 2104, 2105 e 2106 c.c.), oltre ad eventuale responsabilità patrimoniale verso la Società e responsabilità erariale.

## **5 ANALISI DEL CONTESTO**

L’analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell’ambiente nel quale l’amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell’idoneità delle misure di prevenzione.

L’analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all’organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall’altro, il livello di complessità dell’amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

L’assetto attuale di Acque del Chiampo e, di conseguenza l’organico e l’attività svolta, è determinato dalla attività di depurazione, del servizio di raccolta e trasporto rifiuti, a cui si è aggiunta quella di gestione del Servizio Idrico integrato per dieci comuni del Consiglio di bacino Valle del Chiampo.

La società Acque del Chiampo, a totale capitale pubblico, nasce nel maggio del 1999 raccogliendo ed ampliando i compiti precedentemente svolti da F.I.C. SpA (ex Consorzio Fognatura e Depurazione Industriale e Civile).

Il Consorzio fu costituito nel 1974, per lo smaltimento ed il trattamento delle acque reflue e dei fanghi prodotti nell’ambito del comprensorio conciario di Arzignano. Al tempo della sua creazione si era optato per la depurazione delle acque in un unico polo attrezzato (l’impianto di depurazione), piuttosto che demandare alle singole utenze il trattamento delle acque reflue. Si è pertanto realizzato l’Impianto di Depurazione di Arzignano.

Diversi interventi di ampliamento ed ammodernamento tecnologico si sono succeduti nel tempo ed evidentemente tali trasformazioni, dettate da esigenze contingenti di depurazione, sono destinate a continuare anche in futuro.

Nel 2000 è stato costituito l’Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Valle del Chiampo (ora Consiglio di bacino), che ha affidato la gestione del Servizio Idrico Integrato (cioè l’insieme dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione) ad Acque del Chiampo per sette Comuni dell’ATO (Crespadoro, Altissimo, San Pietro Mussolino, Nogarole Vicentino, Chiampo, Arzignano, Montorso Vicentino).

Nel 2006 sono stati inclusi nell’ATO Valle del Chiampo anche i Comuni di Montecchio Maggiore, Brendola e Lonigo, per i quali la gestione del servizio idrico integrato era stata affidata alla società MBS Montecchio Brendola Servizi Spa, salvaguardata fino al 31.12.2008.

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 16/ 59

Dal 1 gennaio 2009, a seguito dell'accorpamento del ramo del Servizio Idrico Integrato di MBS, Acque del Chiampo ha assunto la gestione del Servizio Idrico integrato anche per i Comuni di Montecchio Maggiore, Brendola e Lonigo.

Nel 2012, la Regione Veneto ha riformato la disciplina regionale delle risorse idriche, trasferendo ai Consigli di Bacino le funzioni precedentemente attribuite alle Autorità d'Ambito.

Dal 1 gennaio 2016, a seguito della fusione per incorporazione della società Pulistrade srl, Acque del Chiampo ha ampliato il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti liquidi, avendo acquisito mezzi e ulteriore personale.

La Società ha come scopo l'erogazione del servizio idrico integrato, inteso come l'insieme delle attività di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad uso civile ed industriale, di fognatura e depurazione delle acque reflue.

La Società svolge inoltre una importante funzione a supporto del settore industriale conciario, polo economico di rilevanza nazionale; proprio obiettivo è garantire la continuità della produzione riducendo progressivamente gli impatti ambientali conseguenti, in particolar modo la corretta gestione delle risorse idriche e la riduzione degli sprechi delle risorse naturali.

In linea generale, le attività svolte da Acque del Chiampo consistono nella gestione, conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria di:

- ❑ Impianti di proprietà:
  - rete fognaria industriale;
  - impianto di depurazione di Arzignano;
  - discariche per lo smaltimento dei fanghi di depurazione (operative e post-operative).
- ❑ Impianti di proprietà degli enti comunali, e concessi in uso
  - rete acquedottistica potabile (attingimenti, rete adduzione/distribuzione e impianti);
  - rete acquedottistica industriale (attingimenti, rete adduzione/distribuzione e impianti);
  - rete fognaria urbana;
  - discarica RSU di Arzignano;
  - impianti di depurazione di Montecchio Maggiore e Lonigo;
  - impianti di depurazione "minori" dislocati nel territorio.

Per perseguire, ed eventualmente rivalutare tali scopi, la Società considera il contesto in cui opera, individuandone i fattori rilevanti, le minacce e le opportunità ad essi collegati.

I fattori rilevanti del contesto di Acque del Chiampo (rif. documento aziendale DOC Q 01.06 "Analisi del contesto e identificazione dei rischi"), si collegano alle parti interessate con cui si interfaccia la Società:

- ❑ Enti di governo Nazionale, Regionale e locale (Ministeri, Istituto Superiore Sanità, Regione, Provincia, Comuni, Consiglio di Bacino);
- ❑ Enti di controllo e vigilanza (A.Ri.C.A., ARPAV, ULSS, ANAC, SPISAL, INAIL, VV FF, Carabinieri);
- ❑ Enti di regolazione (ARERA);
- ❑ Comuni soci di Acque del Chiampo;
- ❑ Altre società del settore (Medio Chiampo, utility consorziate di Viveracqua o di altre regioni);
- ❑ Enti di Certificazione o di Accreditamento;
- ❑ Organo amministrativo;
- ❑ Organismo di Vigilanza;

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 17/ 59

- Medico Competente;
- Clienti civili e industriali (dei servizi acquedotti, fognatura, depurazione, rifiuti);
- Clienti del laboratorio (interni ed esterni);
- Finanziatori (enti, banche);
- Imprese operanti nel distretto conciarario di Arzignano;
- Cittadinanza in genere;
- Fornitori;
- Personale e rappresentanti dei Lavoratori;
- Organizzazioni sindacali;
- Comitati / Associazioni di vario tipo;
- media.

La Società effettua l'analisi delle esigenze ed aspettative delle proprie parti interessate, utilizzando modalità variamente strutturate e sistematiche. Tali modalità comprendono ad esempio: incontri / richieste da parte degli enti di governo e di regolazione, consulta degli utenti, consulta tecnica, indagini di Customer Satisfaction, gestione dei reclami, gestione di richieste specifiche dei clienti, gruppi di studio / commissioni tecniche, analisi di clima aziendale, riunioni periodiche per la sicurezza, richieste specifiche del personale.

Tali esigenze vengono tradotte nei requisiti che la Società si impegna a rispettare:

- i vincoli legislativi e normativi e le regole esistenti in relazione al servizio erogato (leggi di riferimento applicabili e altri obblighi normativi);
- i requisiti relativi al servizio erogato, esplicitati in vari documenti (Regolamenti di fognatura e acquedotto, contratti di fornitura, tariffari, Carta dei Servizi);
- i requisiti relativi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Le valutazioni sono effettuate allo scopo di valutare il grado e l'impatto sui processi della Società delle istanze che nella quotidiana attività della Società possono provenire dagli stakeholder individuati e incidere, così, sull'operato aziendale.

In tal senso per ciascuno degli stakeholder succitati è individuata una pluralità di aspetti, distinti nei descrittori: fattori del contesto; parti interessate; rischio (minaccia/opportunità); azioni per affrontare il rischio.

I direttori d'area ed i responsabili dei servizi aziendali collaborano all'aggiornamento del documento aziendale DOC Q 01.06 "Analisi del contesto e identificazione dei rischi".

## **5.1 PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)**

Il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ha pubblicato in data 08/03/2022 l'avviso pubblico "Procedure per la presentazione delle proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti a valere sulle risorse del PNRR – M2C4 - I4.2".

Le proposte, volte alla riduzione di perdite e sprechi, digitalizzazione e miglioramento della qualità del servizio, possono contenere:

- a) rilievo delle reti idriche e loro rappresentazione tramite GIS per procedere all'asset management dell'infrastruttura;

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 18/ 59

- b) installazione di strumenti smart per la misura delle portate, delle pressioni, dei livelli dell'acqua nei serbatoi e degli altri parametri eventualmente critici per la qualità del servizio erogato (p.e. parametri analitici dell'acqua);
- c) modellazione idraulica della rete;
- d) installazione delle valvole di controllo delle pressioni per la riduzione delle perdite;
- e) distrettualizzazione delle reti e controllo attivo delle perdite;
- f) pre-localizzazione delle perdite tramite metodi classici (acustici) e innovativi (radar, scansioni da satellite e/o aereo, etc.);
- g) identificazione di tratti di rete da sostituire o riabilitare, assistita dal modello idraulico e da strumenti di supporto alla decisione;
- h) interventi di manutenzione straordinaria, rifacimento e sostituzione di tratti di reti idrica,
- i) sulla base dei risultati delle attività precedentemente indicate;
- j) strumenti di smart-metering per la misurazione dei volumi consumati dall'utenza.

I soggetti proponenti, beneficiari del finanziamento, sono identificati negli Enti di Governo d'Ambito che agiranno per mezzo di soggetti attuatori identificati con Gestori affidatari del SII.

Uno dei presupposti da soddisfare per la presentazione della proposta è che l'ambito d'intervento comprenda una popolazione servita maggiore di 100.000 abitanti.

Uno dei target prefissati dall'avviso è la riduzione dei livelli di perdita del 35% alla data del 31 marzo 2026 rispetto al valore registrato nell'anno 2020 (o, in assenza, nell'anno più recente a disposizione).

La proposta di finanziamento dovrà contribuire al raggiungimento dei relativi target e/o *milestone* associati alla linea d'investimento M2C4-I4.2, in particolare:

- a) aggiudicazione dei lavori entro il 30 settembre 2023 (M2C4-30);
- b) completamento di almeno il 40% dei "chilometri di rete distrettualizzata" entro il 31 dicembre 2024 (al fine di contribuire al raggiungimento del target di 9.000 km di rete idrica distrettualizzata (M2C4-31) entro il 31 dicembre 2024);
- c) completamento del 100% dei "chilometri di rete distrettualizzata" entro il 31 marzo 2026 (al fine di contribuire al raggiungimento del target di 25.000 km di rete idrica distrettualizzata, (M2C4-32) entro il 31 marzo 2026).

Considerato che il solo ambito di gestione di Acque del Chiampo spa ha una popolazione servita inferiore ai 100.000 abitanti, ai fini della presentazione di un'eventuale proposta l'ambito di intervento pertanto dovrà necessariamente coincidere con l'intero ambito territoriale ottimale, coinvolgendo anche il Gestore Medio Chiampo spa. Il Consiglio di Bacino "Valle del Chiampo" infatti dovrà presentare una proposta che coinvolga l'intero ambito con i due soggetti attuatori/gestori, organizzati in reti di impresa o RTI.

Le attività di cui sopra sono ad oggi valutate in circa 6 milioni di Euro di cui circa 5 in capo ad Acque del Chiampo spa ed uno in capo a Medio Chiampo spa.

Nei prossimi aggiornamenti del documento verrà dato conto dello stato di avanzamento dei progetti.

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 19/ 59

## **6 PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA 2019 e PNA 2022)**

Le modifiche introdotte alla l. 190/2012, art 1 prevedono che il PNA sia atto di indirizzo per le società in controllo pubblico, che sono tenute a adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs.231/2001. Il presente Piano va quindi considerato come integrazione alle misure del Modello di Organizzazione e Gestione 231.

L'ANAC, con Delibera nr.1064 del 13/11/2019, ha approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, ove sono state riviste e consolidate in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni relative alla parte generale, date con i Piani precedenti, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo.

Alla data del 15 aprile 2022 non risultano ancora concluse le attività di ANAC volte all'elaborazione del PNA 2022 (Decreto SG costituzione gruppo di lavoro ANAC del 11.2.2022).

Il PNA è atto di indirizzo per le misure di prevenzione della corruzione anche per le spa pubbliche.

Ai sensi dell'art.1 c.8 L.190/2012, l'aggiornamento del presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione è predisposto e proposto direttamente dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) e deliberato dall'Organo Amministrativo.

Il RPCT ne cura la pubblicazione e trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione entro il termine annuale, salvo eventuali differimenti del termine; al riguardo, per l'anno 2022, con delibera ANAC n.1/2022 è stato differito al 30 aprile 2022 il termine di cui all'art.1 c.8 L.190/2012.

L'elaborazione del Piano tiene conto di tutte le parti indicate come necessarie:

- a) **gli obiettivi strategici** per il contrasto alla corruzione fissati dall'Organo Amministrativo;
- b) **le misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza**, attraverso apposita sezione del Piano che identifica gli obblighi di legge, le soluzioni organizzative, i responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati dei documenti e delle informazioni.
- c) **la partecipazione degli stakeholder**: il termine "stakeholder" (o portatore di interesse) indica genericamente un soggetto (o un gruppo di soggetti) influente nei confronti di un'iniziativa economica, che sia un'azienda o un progetto. Fanno, ad esempio, parte di questo insieme: i clienti, i fornitori, i finanziatori, i collaboratori, dipendenti ma anche gruppi di interesse locali o gruppi di interesse esterni. In Acque del Chiampo viene istituzionalmente riconosciuto un ruolo collaborativo e di confronto con gli utenti dei servizi erogati.
  - I. E' attiva la Consulta degli Utenti del servizio di fognatura e depurazione industriale che costituisce un organo di rappresentanza del mondo produttivo legato all'industria conciaria, istituita nel 2013 e che lavora in stretta collaborazione con i tecnici di Acque del Chiampo S.p.A. proponendo soluzioni, metodologie ed obiettivi per il futuro. Il gruppo ha lo scopo di trattare i temi importanti afferenti alla depurazione, gli investimenti per potenziare l'impianto, la gestione dei fanghi prodotti e le importanti ricerche per migliorare le prestazioni ambientali. In data 02.01.2018 è stato approvato il Regolamento aggiornato della Consulta. È prevista anche una Consulta tecnica per le valutazioni tecnico scientifiche, con tecnici delle aziende del territorio e tecnici dell'Azienda.

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 20/ 59

- II. Operano inoltre tutti gli strumenti di coinvolgimento previsti dalla “Carta del Servizio idrico integrato”: l’informazione all’utenza, la possibilità di accesso alle informazioni, il contraddittorio con la Società, presentazione di reclami, la valutazione della *Customer Satisfaction*, e altro.
- III. Acque del Chiampo effettua con diverse modalità, alcune strutturate e sistematiche, l’analisi delle esigenze ed aspettative delle proprie parti interessate. Tali modalità comprendono ad esempio (oltre a quelle già indicate sopra): incontri e richieste da parte degli enti di governo e di regolazione, gestione di richieste specifiche dei clienti, gruppi di studio, commissioni tecniche, analisi di clima aziendale, riunioni periodiche per la sicurezza, richieste specifiche del personale.

d) il Piano viene pubblicato sul sito istituzionale “Amministrazione trasparente”.

Il Piano per la prevenzione della corruzione e la trasparenza ha un contenuto minimo, come riportato nei successivi punti.

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 21/ 59

## **7 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI.**

L'Organo Amministrativo deve assumere un ruolo proattivo, anche attraverso la creazione sia di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT, sia di condizioni che ne favoriscano l'effettiva autonomia.

Gli obiettivi strategici elaborati ed individuati dall'Organo Amministrativo, che vengono recepiti nel presente Piano e tradotti in obiettivi organizzativi ed individuali, sono i seguenti:

1. un fine istituzionale: ridurre le opportunità di insorgenza di casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione, e creare un contesto sfavorevole alla corruzione.
2. incentivare la circolazione delle informazioni all'interno dell'azienda al fine di implementare la analisi dei bisogni e il coordinamento delle soluzioni tra le diverse aree operative. In questa ottica la Società mantiene attivo l'iter di **programmazione del piano triennale dei lavori pubblici** e del **piano biennale per servizi e forniture**. Una delle strategie è **l'integrazione dei diversi livelli di controllo** interno presenti.
3. rafforzare l'etica della legalità come valore prioritario dell'azione aziendale. La certezza di poter avere come partner un soggetto istituzionale erogatore di servizi per la tutela ambientale che abbia regole certe e trasparenti è un elemento di forza per incentivare gli investimenti nel territorio. La Società ha un proprio Modello di Organizzazione e Gestione che viene aggiornato periodicamente (in occasione di mutamenti legislativi che impongono nuove e diverse valutazioni del rischio rispetto al mutare del novero dei reati presupposto, significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della società). Il presente Piano diventa quindi una parte di tale modello, pur restando un documento proprio, integrativo del Modello di Organizzazione e Gestione 231; a questo fine viene erogata con pianificata la **formazione annuale** diffusa ai diversi livelli aziendali, compresi soggetti apicali, in tema di prevenzione della **corruzione e di normativa del D.Lgs.231/2001**.
4. Promuovere maggiori livelli di trasparenza, diffondere la cultura della legalità, e favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei dirigenti e dei responsabili dell'attività della società, al fine di rendere consapevoli del rilievo che assumono le misure di prevenzione e contribuire a creare un tessuto culturale favorevole e consapevole alla prevenzione della corruzione; a questo fine viene pianificata la **formazione annuale** diffusa ai diversi livelli aziendali (soggetti apicali, dirigenti, responsabili di servizio, collaboratori esterni) in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza; inoltre, ai vari responsabili aziendali vengono sub delegati i diversi obblighi di pubblicazione di cui all'allegato 1) "Sezione Amministrazione Trasparente - elenco degli obblighi di pubblicazione".

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 22/ 59

## **8 INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE**

### **8.1 Individuazione delle fattispecie corruttive**

Si riportano, in sintesi, i principali reati rientranti nell'ambito della prevenzione della corruzione che derivano sostanzialmente dalle particolari fattispecie regolate dagli articoli dal 314 al 335 del cod.pen., nonché dagli artt. 2635 e 2635bis del cod.civ.

**Art. 314 – Peculato.** Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni e sei mesi. Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.

**Art. 316 – Peculato mediante profitto dell'errore altrui.** Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

**Art. 316-bis – Malversazione a danno dello Stato.** Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.

**Art. 316-ter – Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato.** Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000. Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.

**Art. 317 – Concussione.** Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni.

**Art. 318 – Corruzione per l'esercizio della funzione.** Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da tre a otto anni.

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 23/ 59

**Art. 319 – Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio.** Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni.

**Art. 319-ter – Corruzione in atti giudiziari.** Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni. Se dal fatto deriva l’ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l’ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all’ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.

**Art. 319-quater – Induzione indebita a dare o promettere utilità.** Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l’incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni ovvero con la reclusione fino a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell’Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

**Art. 320 – Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.** Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all’incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.

**Art. 321 – Pene per il corruttore.** Le pene stabilite nel comma 1 dell’articolo 318, nell’articolo 319, nell’articolo 319-bis, nell’articolo 319-ter e nell’articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all’incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.

**Art. 322 – Istigazione alla corruzione.** Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti a un pubblico ufficiale o a un incaricato di un pubblico servizio, per l’esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l’offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel comma 1 dell’articolo 318, ridotta di un terzo. Se l’offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l’offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell’articolo 319, ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all’incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l’esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. La pena di cui al comma secondo si applica al pubblico ufficiale o all’incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall’articolo 319.

**Art. 322-bis – Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione** alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Le disposizioni degli art. 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si applicano anche: [...] 5) a coloro che, nell’ambito di altri Stati membri dell’Unione europea svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio; [...]. Le disposizioni degli articoli 319-quater, secondo comma, 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso: 1) alle persone indicate nel primo comma del

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 24/ 59

presente articolo; 2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali. Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.

**Art. 323 – Abuso d'ufficio.** Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.

**Art. 325 – Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio.** Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516.

**Art. 326 – Rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio.** Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni.

**Art. 328 – Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.** Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni. Fuori dei casi previsti dal primo comma il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a 1.032 euro. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta e il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.

**Art. 331 – Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità.** Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a 516 euro. I capi, promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da tre a sette anni e con la multa non inferiore a 3.098 euro.

**Art. 334 – Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto. nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.** Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa e affidata alla sua custodia, al solo scopo di favorire il proprietario di essa, è punito con la

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 25/ 59

reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 51 euro a 516 euro. Si applicano la reclusione da tre mesi a due anni e la multa da 30 euro a 309 euro se la sottrazione, la soppressione, la distruzione, la dispersione o il deterioramento sono commessi dal proprietario della cosa, affidata alla sua custodia. La pena è della reclusione da un mese a un anno e della multa fino a euro 309, se il fatto è commesso dal proprietario della cosa medesima non affidata alla sua custodia.

**Art. 335 – Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.** Chiunque, avendo in custodia una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa, per colpa ne cagiona la distruzione o la dispersione, ovvero ne agevola la sottrazione o la soppressione, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a 309 euro.

**Art. 346-bis – Traffico di influenze illecite.** Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322-bis, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, o uno degli altri soggetti di cui all'art 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, ovvero per remunerarlo, in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, è punito con la reclusione da un anno a quattro anni e sei mesi. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità. La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio. Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie o per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.

**Art. 353 – Turbata libertà degli incanti.** Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da 103 euro a 1.032 euro. Se il colpevole è persona preposta dalla legge o dall'Autorità agli incanti o alle licitazioni suddette, la reclusione è da uno a cinque anni e la multa da 516 euro a 2.065 euro. Le pene stabilite in questo articolo si applicano anche nel caso di licitazioni private per conto di privati, dirette da un pubblico ufficiale o da persona legalmente autorizzata; ma sono ridotte alla metà.

**Art. 353 bis – Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente.** Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.

**Cod.Civ. Art. 2635 Corruzione tra privati.** Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, sono puniti con la reclusione da uno a tre

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 26/ 59

anni. Si applica la stessa pena se il fatto è commesso da chi nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti di cui al precedente periodo. Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma. Chi, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti alle persone indicate nel primo e nel secondo comma, è punito con le pene ivi previste. Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni. Fermo quanto previsto dall'articolo 2641, la misura della confisca per valore equivalente non può essere inferiore al valore delle utilità date, promesse e offerte.

**Cod.Civ. Art. 2635 bis – Istigazione alla corruzione tra privati.** Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 2635, ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che sollecitano per sé o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata.

Per comprendere alcuni dei rischi di commissione dei reati sopra descritti e valutare gli ambiti dell'organizzazione aziendale nei quali queste fattispecie possono concretizzarsi con riferimento alle attività svolte dalla Società, si riportano le definizioni di pubblico ufficiale e di incaricato di pubblico servizio nel codice penale, Capo III:

**Art. 357 – Nozione del pubblico ufficiale**

Agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi.

**Art. 358 – Nozione della persona incaricata di un pubblico servizio**

Agli effetti della legge penale, sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 27/ 59

L'individuazione di quali siano le figure di incaricati di pubblico servizio non è sempre agevole; sulla scorta della giurisprudenza si ritiene (confrontare anche il regolamento della Società, REG06 "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.LGS.231/01 - Parte speciale") che sia applicabile a tutte le funzioni non meramente esecutive/materiali dei dipendenti di Acque del Chiampo spa.

## **8.2 Organigramma della Società**

L'organigramma funzionale della Società (rif. documento aziendale DOC Q.08.12) è disponibile nel sito istituzionale AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, sezione ORGANIZZAZIONE, sottosezione ARTICOLAZIONE DEGLI UFFICI, al link:

<https://www.acquedelchiampospa.it/trasparenza/organizzazione/articolazione-degli-uffici>

Nell'ultimo triennio si sono registrati vari interventi di riorganizzazione della struttura aziendale di cui si è dato conto nei precedenti Piani. Nell'anno 2021 le più significative variazioni sono conseguenti alla nomina del nuovo Direttore Generale, ing. Chiorboli Andrea L.C., e del nuovo responsabile del servizio Contabilità e Bilancio / Controllo di Gestione, dott.ssa Campi Viviana.

La Società, il cui personale dipendente è di circa 190 unità, opera secondo un sistema di deleghe mirato a individuare le responsabilità nell'ottica della ripartizione dei compiti e delle attività.

La macrostruttura di Acque del Chiampo a marzo 2022 risulta così composta: direzione generale ed Area Amministrativa, direzione Area Tecnica, direzione Area Depurazione, procuratore per la salute e sicurezza, procuratore per l'ambiente (discariche).

I processi decisionali possono coinvolgere direttamente il direttore generale, i dirigenti ed i procuratori interessati sulla base del sistema delle deleghe conferite dall'organo amministrativo ciascuno per quanto di competenza nei limiti dei poteri conferiti.

Ciascuna atto di delega comprende un obbligo di relazione e rendicontazione periodico da parte del delegato al delegante sulle attività svolte.

Le procure conferite vengono aggiornate ove necessario ed in occasione di modifiche della struttura organizzativa e agli incarichi, ruoli e funzioni attribuiti; il più recente aggiornamento delle procure è avvenuto nel corso del 2021.

Di seguito vengono riportati alcuni stralci delle rispettive procure e deleghe.

## **8.3 Attribuzione di poteri al Presidente – Verbale CdA 11.06.2021**

1. Rappresentanza: Il potere di legale rappresentanza ai sensi art. 12 dello Statuto;
2. Rapporto di lavoro: La titolarità del rapporto di lavoro con conseguente attribuzione allo stesso della qualifica di "datore di lavoro" ai sensi dell'art. 2 c. 1 lettera b) del D.lgs. 81/2008. In qualità di datore di lavoro il Presidente dovrà pertanto qualificarsi come tale nei rapporti con i dipendenti ed i soggetti terzi, quanto alla specifica disciplina in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ivi comprese le malattie professionali; il Presidente in quanto datore di lavoro a titolo originario, dispone dei poteri connessi a tale qualifica, ivi compresa la facoltà di delegare ai sensi dell'art 16 D. Lgs. 81/2008;
3. Atti e contratti generali: a) approvare progetti, indire procedure di gara, stipulare, modificare e risolvere contratti di appalto per lavori entro il limite di importo di euro 1.000.000,00 con autonomo potere di firma

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 28/ 59

libera e disgiunta; b) approvare progetti, indire procedure di gara, stipulare, modificare e risolvere contratti di appalto per servizi e forniture entro il limite di importo di euro 428.000,00 [...];

5. Materia di prevenzione e tutela ambientale - assumere il ruolo di "Delegato Ambientale", con autonomo potere di firma, libera e disgiunta, per l'adempimento dell'articolata normativa [...]

#### **8.4 Attribuzione di poteri al Vice-Presidente – Verbale CdA 11.06.2021**

1. di svolgere le attività di competenza del Presidente, in caso di sua assenza o impedimento, ai sensi dell'art. 11.2 dello Statuto [...]

#### **8.5 Procura Rep.n.46.488 - ing. Chiorboli Andrea C.L., Direttore Generale.**

Atti e contratti generali:

a) approvare progetti, indire procedure di gara, stipulare, modificare e risolvere contratti di appalto per lavori entro il limite di importo di euro 1.000.000,00 (un milione) con autonomo potere di firma libera e disgiunta;

b) approvare progetti, indire procedure di gara, stipulare, modificare e risolvere contratti di appalto per servizi e forniture entro il limite di importo di euro 428.000,00 (quattrocentoventottomila) con autonomo potere di firma, libera e disgiunta;

c) stipulare, modificare e risolvere contratti per gli incarichi di studio, ricerca e consulenza entro il limite di importo di euro 100.000,00 (centomila) con autonomo potere di firma, libera e disgiunta;

d) perfezionare, risolvere o in altro modo modificare contratti di compravendita, permuta, affitto, locazione, comodato e gli altri atti di disposizione di beni immobili, di beni mobili registrati e non registrati e ogni altro bene considerato immobilizzazione materiale e/o immateriale, strumentali al funzionamento della Società, nonché ogni operazione connessa, entro il limite di importo di euro 500.000,00 (cinquecentomila) unitario per singolo contratto con autonomo potere di firma libera e disgiunta [...];

e) transigere per qualunque controversia giudiziale e extragiudiziale, con eventuale rinuncia a crediti, concedere dilazioni di pagamento, definire indennizzi assicurativi rilasciando le relative quietanze, aderire ad accertamenti, richiedere rimborsi e sgravi fiscali e/o contributivi, sottoscrivere istanze di ammissione di crediti come ogni altro atto necessario al fine di tutelare gli interessi aziendali nell'ambito di procedure fallimentari ed ogni altra procedura [...];

f) rappresentare la società e promuovere ed intervenire in ogni procedura concorsuale, insinuando crediti, votando nelle adunanze dei creditori, assentendo a concordati, accettando liquidazioni e riparti [...];

g) presentare e sottoscrivere qualsiasi atto di denuncia, querela e/o esposto presso le competenti autorità;

h) dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e del Vice Presidente delegato, compiendo tutti gli atti ad esso a questo fine demandati, inclusa la stipula di atti ulteriori rispetto a quelli già rientranti nei poteri ad esso attribuiti.

In relazione alle attività dell'area amministrazione e finanza:

a) stipulare e risolvere con le Amministrazioni pubbliche centrali e periferiche e con gli enti locali convenzioni e atti di concessioni amministrative e presentare istanze di permessi, autorizzazioni, dichiarazioni [...];

b) costituire ed estinguere servitù attive e passive di fognatura, acquedotto e di passaggio, anche per cavidotti e/o condotte e in genere per accessi necessari al funzionamento delle opere pubbliche e di

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 29/ 59

- interesse pubblico; stipulare, modificare e risolvere compravendite di beni immobili (sia terreni che fabbricati) per la realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico;
- c) provvedere alla sottoscrizione di tutti gli atti necessari e propedeutici all'acquisizione delle aree ed asservimenti, necessari per la realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico mediante l'attuazione di quanto disciplinato dal T.U. Espropriazioni [...];
- d) effettuare operazioni a debito e credito sui conti correnti della Società presso istituti di credito e uffici postali nei limiti dei fidi concessi;
- e) effettuare operazione di cessione del credito e ricevere crediti, anche in garanzia, da Enti, Società e persone fisiche;
- f) aprire cassette di sicurezza, locarle ed esercitare tutti i diritti relativi;
- g) disporre della liquidità aziendale e ordinare emissione di garanzie fidejussorie nei limiti degli affidamenti concessi, effettuare versamenti e depositi presso gli istituti bancari e assicurativi di assegni circolari o bancari; rilasciare procure all'incasso, stipulare tutti i contratti bancari [...];
- h) contrarre l'apertura e la chiusura di conti correnti bancari e postali;
- i) esigere, riscuotere ed incassare, per conto della Società, qualunque somma, per qualsiasi titolo ed importo dovuto ad essa da chiunque, rilasciando quietanze valide e liberatorie [...];
- j) sottoscrivere la corrispondenza in genere ed ogni dichiarazione e denuncia ai fini retributivi, assistenziali, assicurativi, antinfortunistici, fiscali ed amministrativi;
- k) effettuare pagamenti a fornitori, dipendenti, professionisti, consulenti e terzi in genere in esecuzione degli impegni assunti dalla Società;
- l) rappresentare la Società presso le Poste Italiane S.p.A. con facoltà di compiere qualunque operazione presso le Poste stesse.

In relazione alle attività dell'area Risorse Umane e Organizzazione

- a) sottoscrivere i contratti di assunzione per personale operaio, impiegatizio e dirigenziale, disporre promozioni, passaggi di categoria, attribuzione di aumenti salariali, di superminimi e premi, rilasciare certificazioni inerenti i rapporti di lavoro; stipulare accordi di somministrazione ed eventuali altri accordi, compresi i progetti di formazione e di apprendistato;
- b) irrogare sanzioni disciplinari, ivi compreso il licenziamento, secondo le norme dei C.C.N.L. applicati, incluse quelle relative alla prevenzione e tutela ambientale e quelle di cui al D.lgs. 81/2008;
- c) gestire e rappresentare la Società nelle relazioni sindacali, sottoscrivere e approvare i relativi accordi;
- d) rappresentare la Società davanti ai Tribunali del Lavoro, in qualsiasi grado, nonché in qualsiasi controversia giudiziale e stragiudiziale relativa a questioni di lavoro [...];
- e) predisporre piani strategici, budget, anche pluriennali, e piani di investimento afferenti lo sviluppo di iniziative industriali da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e l'attuazione degli interventi stabiliti dalle delibere del Consiglio di Bacino;
- f) attuare gli obiettivi contenuti nel budget;
- g) predisporre l'organizzazione degli uffici e l'organigramma aziendale e darvi attuazione operativa.

### **8.5.1 Procura Rep.n.46.489 - ing. Chiorboli Andrea C.L., Delegato Ambientale.**

*Nella sua qualità di Direttore Generale [...] in nome e per conto di detta Società mandante provveda, con autonomo potere di firma, libera e disgiunta quale nella veste di Delegato Ambientale, in piena autonomia decisionale e organizzativa, a garantire il costante rispetto, adeguamento ed aggiornamento alla normativa ed alle regole di buona tecnica in materia di tutela dell'ambiente e la prevenzione dell'inquinamento delle*

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 30/ 59

*matrici ambientali con riferimento agli Impianti, nonché agli uffici e alle altre unità locali esistenti connessi con gli Impianti, ovvero acquisiti o instaurati dalla Società successivamente alla data odierna e il potere di vigilare sul corretto esercizio della Delega Ambientale relativa alla gestione delle discariche conferita al - Delegato Ambientale per la gestione delle discariche - con altra procura. Dalla predetta delega sono quindi escluse le funzioni relative alla gestione delle discariche, separatamente attribuite ad altro procuratore speciale. [...]*

### **8.6 Procura Rep.46.493–46.507 - ing. Giovanni Stevan, Direttore Area Tecnica.**

Atti e contratti generali:

- a) approvare progetti, indire procedure di gara, stipulare, modificare e risolvere contratti di appalto per lavori entro il limite di importo di Euro 40.000,00 (quarantamila) con autonomo potere di firma;*
- b) approvare progetti, indire procedure di gara, stipulare, modificare e risolvere contratti di appalto per servizi e forniture entro il limite di importo di Euro 40.000,00 (quarantamila) con autonomo potere di firma;*
- c) stipulare, modificare e risolvere contratti per gli incarichi di studio, ricerca e consulenza entro il limite di importo di Euro 40.000,00 (quarantamila) con autonomo potere di firma.*

In relazione alle attività dell'area amministrazione e finanza:

- a) stipulare e risolvere con le Amministrazioni pubbliche centrali, periferiche, con gli enti locali e società di servizi convenzioni e atti di concessioni amministrative, e presentare istanze di permessi, autorizzazioni, dichiarazioni, certificazioni e di ogni altro titolo abilitativo, anche previa convocazione di Conferenza di servizi, in attuazione di provvedimenti che rientrano direttamente nei suoi poteri, ovvero assunti dal Consiglio di Amministrazione o dal Presidente o Vicepresidente o dal Direttore Generale con facoltà di delegare a terzi le stesse incombenze, ovvero previsti in piani e programmi della Società;*
- b) provvedere alla sottoscrizione di tutti gli atti necessari e propedeutici all'acquisizione delle aree ed asservimenti, necessari per la realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico mediante l'attuazione di quanto disciplinato dal T.U. Espropriazioni [...];*
- c) sottoscrivere la corrispondenza in genere per gli aspetti di propria competenza [...];*
- d) presentare e sottoscrivere qualsiasi atto di denuncia, querela e/o esposto presso le competenti autorità.*

### **8.7 Procura Rep.46.491 - ing. Rizzato Umberto, Direttore Area Depurazione.**

Materia atti e contratti generali: come procura n.rep.46.493 dell'ing. Giovanni Stevan.

Area amministrativa e finanza: come procura n.rep. 46.493 dell'ing. Giovanni Stevan.

### **8.8 Procura Rep.46.492 – dott.ing. Zulli Nicola, Servizio Salute e Sicurezza.**

Sicurezza: Datore di Lavoro Delegato; funzioni di cui all'art. 16 del d.lgs. 81/2008 s.m.i. (nota: il Datore di Lavoro a titolo originario è il Presidente del CdA, geom. Marcigaglia Renzo).

*A tal fine al Delegato sono conferiti pieni poteri di organizzazione, gestione, direzione, vigilanza e di spesa, nei limiti di cui alla presente delega, per svolgere tutte le più ampie funzioni nelle sopra indicate materie.*

*Al nominato Delegato viene conferito il potere di assumere autonomamente impegni di spesa in nome e per conto della Società, nonché di stipulare contratti per la realizzazione delle misure antinfortunistiche nei limiti del budget indicato nei piani e programmi proposti dal Consiglio di Amministrazione e approvati dall'Assemblea. In ogni caso, ove vi fosse urgenza di intervenire al fine di porre rimedio e prevenire*

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 31/ 59

*situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza che possono interessare persone, cose o ambiente, il Delegato potrà procedere senza preventivo avviso, con libertà di spesa oltre i limiti coperti dal budget annuale, salvo naturalmente l'obbligo di informare prontamente il Presidente specificando quanto compiuto e le somme impegnate e spese. In tale caso, il Delegato avrà il potere ed il dovere di disporre tutti gli interventi urgenti e temporanei, compresi la fermata degli impianti e delle macchine e l'interruzione del servizio che per ragioni di somma urgenza non possono essere differiti.*

*In relazione alle materie oggetto della presente delega e dei compiti affidati, il Delegato ha la rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria, amministrativa, fiscale, di fronte agli Enti pubblici o privati di controllo ed a soggetti terzi in genere, nonché la firma sociale. Il Delegato ha, altresì, il potere di nominare procuratori ed avvocati ai fini della rappresentanza processuale o stragiudiziale.*

### **8.9 Procura Rep.46.490 – dott. Giuseppe Franco Darteni - Ambientale gestione discariche.**

*Professionista esterno. Nella qualità di Tecnico Responsabile delle Discariche [...] in nome e per conto di detta Società mandante provveda, quale delegato, in piena autonomia decisionale e organizzativa, a garantire il costante rispetto, adeguamento ed aggiornamento alla normativa ed alle regole di buona tecnica in materia di tutela dell'ambiente e la prevenzione dell'inquinamento delle matrici ambientali con riferimento alle Discariche elencate [...].*

*Per l'esecuzione degli incarichi enucleati, al nominato delegato viene conferito il potere di assumere autonomamente impegni di spesa in nome e per conto della Società per la realizzazione delle misure antinquinamento e di tutela ambientale, nei limiti del budget indicato nei piani e programmi approvati dal Consiglio di Amministrazione.*

*In ogni caso, ove vi fosse urgente necessità di compiere atti volti a presidiare, ridurre o eliminare i rischi oggetto dei poteri conferiti con il presente atto o pericoli a persone, a cose o all'ambiente, il Delegato di funzioni potrà procedere senza preventivo avviso anche oltre i limiti di spesa assegnatigli, salvo naturalmente l'obbligo di informare il Delegante di quanto compiuto e delle somme impegnate. In tale caso, il Delegato avrà il potere ed il dovere di disporre tutti gli interventi urgenti e temporanei, compresi la fermata delle Discariche, delle macchine e l'interruzione del servizio. Il tutto sotto gli obblighi di legge e con l'obbligo di rendiconto.*

### **8.10 Misure specifiche**

E' opportuno mantenere alta l'attenzione su alcuni aspetti già segnalati nel precedente Piano Triennale:

- a) presenza di aree sensibili come le autorizzazioni e le concessioni per gli scarichi di acque reflue in fognatura urbana e industriale. Il servizio preposto è denominato **"Autorizzazioni e Affari Regolatori"**, il quale si occupa anche di analizzare sotto il profilo tecnico-economico la regolamentazione e normativa del settore idrico e le deliberazioni emanate da ARERA (Autorità di regolazione per Energia, Reti e Ambiente) in discussione e quella già adottata per valutarne gli effetti sull'operato dell'Azienda.

Nel periodo antecedente la nomina del nuovo direttore generale la funzione di responsabile del servizio sensibile (servizio Autorizzazioni) risultava separato dalla funzione Direzione d'area relativa, in applicazione della cosiddetta "segregazione di funzioni" (finalizzata al coinvolgimento dei soggetti con

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 32/ 59

diversi poteri di gestione dell'impresa affinché nessuno possa disporre di poteri illimitati e svincolati dalla verifica di altri soggetti).

In conseguenza della nomina dell'ing. Chiorboli Andrea a Direttore Generale, lo stesso risulta, ad interim, anche responsabile del servizio Autorizzazioni e Affari Regolatori nonché, ad interim, Direttore dell'Area Amministrativa a cui afferisce lo stesso servizio Autorizzazioni.

Non appena la progressiva acquisizione delle competenze a seguito di nuovi inserimenti e conseguente attività di affiancamento avrà raggiunto livelli adeguati, la Società valuterà un intervento organizzativo che coinvolga il responsabile del servizio autorizzazioni.

Quale misure di prevenzione sono nominati all'interno del servizio Autorizzazioni due Responsabili del Procedimento (RUP), rispettivamente:

- (N.G. rif. CdA 05/07/2019) per ogni provvedimento, comunicazione e atto amministrativo di cui al regolamento di Fognatura e depurazione delle acque reflue recapitanti nella rete fognaria urbana, nonché di ogni provvedimento, comunicazione e atto amministrativo avente oggetto lo scarico di acque reflue in recapiti diversi dalla fognatura urbana;
- (C.A. rif. Prot. OUT202100004152 del 18/06/2021) per tutti gli atti di competenza di Acque del Chiampo relativi alle autorizzazioni allo scarico nella rete fognaria industriale, affidando i compiti di cui all'art. 6 L. 241/90, fermo restando che la sottoscrizione del provvedimento finale è riservato al Direttore generale e/o all'Amministratore della Società secondo le deleghe conferite.

- b) mantenimento della suddivisione di ruoli (individuando un responsabile distinto dal Dirigente d'Area, coerentemente con il principio della "segregazione di funzioni") in aree sensibili quali: progettazione e realizzazione delle opere e lavori pubblici e programmazione degli investimenti per il Servizio idrico integrato e per la fognatura e depurazione industriale; servizio risorse umane; servizio approvvigionamenti.

### **8.11 Mappatura dei processi.**

La Società è dotata di un Sistema integrato, coerente con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01, di gestione per la Qualità, per l'Ambiente e per la Sicurezza, certificato attualmente secondo le norme volontarie rispettivamente UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN 45.001:2018 (e precedentemente secondo OHSAS 18001); è inoltre certificato il sistema di gestione qualità del laboratorio di Arzignano secondo UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

L'identificazione dei processi è il primo passo da realizzare per uno svolgimento corretto della mappatura dei processi e consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione della lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento.

Il Sistema di gestione integrato è adottato con riferimento ai seguenti processi aziendali (rif. documento aziendale DOC Q.26.01) che comprendono sia le aree di staff che le linee operative:

1. Riesame della Direzione;
2. Determinazione e gestione dei requisiti legislativi applicabili;
3. Determinazione e gestione dei requisiti contrattuali e gestione del rapporto commerciale, per ogni servizio erogato (acquedotto, fognatura e depurazione, smaltimento rifiuti, analisi conto terzi);

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n°  <b>7</b>	Pag. 33/ 59

4. Erogazione del servizio (allacciamento alla rete idrica, allacciamento e autorizzazione allo scarico nella rete fognaria, raccolta trasporto e smaltimento rifiuti liquidi, effettuazione delle analisi di laboratorio);
5. Gestione e manutenzione delle reti di acquedotto, delle reti fognarie, degli impianti di depurazione e delle discariche;
6. Progettazione e realizzazione reti ed impianti;
7. Approvvigionamento;
8. Gestione del personale e formazione;
9. Gestione del sistema informativo aziendale e privacy;
10. Gestione della documentazione;
11. Gestione dei processi amministrativi e contabili;
12. Gestione degli strumenti di misura;
13. Monitoraggi e controlli sugli utenti e sull'ambiente;
14. Gestione delle emergenze;
15. Gestione delle non conformità, delle azioni correttive e preventive;
16. Controllo dei processi;
17. Valutazione della soddisfazione del cliente;
18. Valutazione degli impatti ambientali;
19. Valutazione dei rischi sul luogo di lavoro;
20. Verifiche ispettive interne.

### **8.12 Identificazione e ponderazione del rischio.**

Nell'ambito dei processi gestiti dalla Società sono individuate le seguenti attività ritenute a rischio rilevante, elencate nella tabella sotto riportata redatta considerando le indicazioni delle aree sensibili al rischio corruzioni (indicate nel PNA 2013 e successivi aggiornamenti, nel PNA 2016 aggiornato al 2017 con la delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017, e nel PNA 2019) e il sistema di analisi dei processi e di assegnazione della loro significatività nell'azienda come previsto dal Sistema di gestione integrato per la qualità, l'ambiente e la sicurezza.

Costituiscono misure di prevenzione della corruzione di cui alla L.190/2012 i regolamenti e le procedure di gestione dei processi indicati nella colonna di destra.

<b>(rif. PNA 2019, Allegato 1, Tabella 3 Elenco delle principali aree di rischio)</b>			
Area di rischio	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
Riferimento	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)		
<b>(rif. AdC, processi da elenco paragrafo precedente)</b>			
N°	Attività a rischio	Documenti riferimento (regolamenti, procedure, altro) – Misure adottate.	Rischio
4	Rilascio autorizzazioni e concessioni – servizio di fognatura e depurazione	DOC Q 13.23 – Regolamento di fognatura a depurazione acque reflue urbane. DOC Q 13.2.24 – Regolamento di fognatura e depurazione acque reflue recapitanti nella rete fognaria industriale.	Medio
4	Rilascio autorizzazioni e concessioni – servizio di acquedotto	DOC Q 13.20 – Regolamento per il servizio di somministrazione dell'acqua potabile. DOC Q 13.22 - Regolamento per il servizio di somministrazione dell'acqua industriale.	Basso
4	Gestione del servizio di acquedotto	DOC Q 13.20 – Regolamento per il servizio di somministrazione dell'acqua potabile.	Basso

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n°  <b>7</b>	Pag. 34/ 59

		DOC Q 13.22 - Regolamento per il servizio di somministrazione dell'acqua industriale.	
4	Gestione del servizio di depurazione industriale. Gestione del servizio di depurazione civile.	DOC Q 13.2.24 – Regolamento di fognatura e depurazione acque reflue recapitanti nella rete fognaria industriale. DOC Q 13.23 – Regolamento di fognatura a depurazione acque reflue urbane.	Medio
13	Controllo scarichi degli utenti	DOC Q 13.2.24 – Regolamento di fognatura e depurazione acque reflue recapitanti nella rete fognaria industriale. DOC Q 13.23 – Regolamento di fognatura a depurazione acque reflue urbane.	Medio

<b>(rif. PNA 2019, Allegato 1, Tabella 3 Elenco delle principali aree di rischio)</b>			
<b>Area di rischio</b>	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
<b>Riferimento</b>	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni		
<b>(rif. AdC, processi da elenco paragrafo precedente)</b>			
Sovvenzioni	Sovvenzioni, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati.	REG 12 – Gestione di sovvenzioni, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati.	Medio

<b>(rif. PNA 2019, Allegato 1, Tabella 3 Elenco delle principali aree di rischio)</b>			
<b>Area di rischio</b>	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)		
<b>Riferimento</b>	Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento		
<b>(rif. AdC, processi da elenco paragrafo precedente)</b>			
1	Programmazione degli interventi di investimento	PAQ 01 – Riesame del sistema di gestione qualità ambiente e sicurezza. Definizione di Obiettivi e Traguardi. Piano degli investimenti approvato dall'Autorità d'Ambito.	Basso
4	Gestione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti	PAQ 16 – Gestione dei rifiuti. PAQ 13,3 – Gestione del rapporto contrattuale con i Clienti – Servizio rifiuti. PAQ 14 – Controlli sulla qualità dei rifiuti conferiti e prodotti.	Medio
7	Affidamento di lavori, servizi e forniture	REG 08 - Disciplina dei contratti nei settori speciali di importo inferiore alla soglia comunitaria	Medio

<b>(rif. PNA 2019, Allegato 1, Tabella 3 Elenco delle principali aree di rischio)</b>			
<b>Area di rischio</b>	Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)		
<b>Riferimento</b>	Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10		
<b>(rif. AdC, processi da elenco paragrafo precedente)</b>			
8	Acquisizione e progressione del personale	REG 03 - Reclutamento per il personale (con qualifica non dirigenziale). REG 10 - Reclutamento per il personale dirigente.	Basso

<b>(rif. PNA 2019, Allegato 1, Tabella 3 Elenco delle principali aree di rischio)</b>			
<b>Area di rischio</b>	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;		
<b>Riferimento</b>	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)		
<b>(rif. AdC, processi da elenco paragrafo precedente)</b>			
4	Gestione allacci o utenze morose o non paganti	DOC Q 13.08 – Carta del servizio idrico integrato. DOC Q 13.23 – Regolamento di fognatura a depurazione acque reflue urbane. DOC Q 13.2.24 – Regolamento di fognatura e depurazione acque reflue recapitanti nella rete fognaria industriale. DOC Q 13.20 – Regolamento per il servizio di somministrazione dell'acqua potabile. DOC Q 13.22 - Regolamento per il servizio di somministrazione dell'acqua industriale.	Basso

<b>(rif. PNA 2019, Allegato 1, Tabella 3 Elenco delle principali aree di rischio)</b>			
<b>Area di rischio</b>	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;		
<b>Riferimento</b>	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)		
<b>(rif. AdC, processi da elenco paragrafo precedente)</b>			

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n°  <b>7</b>	Pag. 35/ 59

Forma di controllo e governo della società ai sensi della normativa pubblicistica. Gli azionisti sono 10 Comuni per conto dei quali eroga il servizio idrico integrato. I Comuni, attraverso il Consiglio di Bacino, approvano la pianificazione delle opere (Piano d'ambito) e attuano forme di controllo verso AdC (c.d. controllo analogo). La struttura di controllo e governo implica particolari condizioni di gestione e operatività della società.	Influenza delle politiche territoriali sulla gestione dell'azienda	Periodicamente l'organo amministrativo relaziona i soci sull'andamento della società.	Medio
Servizi e lavori resi ai Soci ad integrazione di quanto previsto nel S.I.I.	Al momento prevista come possibilità dallo Statuto, ma non operativa.	---	---
Attenzione mediatica sulle questioni specifiche: Presenza di composti PFAS.	L'interesse sul tema "PFAS" può spingere le istituzioni ad adottare provvedimenti (anche nei confronti di AdC) che potrebbero determinare l'emissione di contestazioni viste le difficoltà tecniche per trattare ed abbattere tali sostanze.	Mantenere il monitoraggio della rassegna stampa, con supporto di servizi esterni specializzati. Mantenere costante attenzione sui rapporti collaborativi con le istituzioni preposte, per negoziare il percorso di riduzione di tali sostanze, tecnicamente ed economicamente sostenibile. Coinvolgere stabilmente sul tema, in ottica collaborativa oltre che prescrittiva, le aziende clienti (es. mediante la Consulta). Comunicare le iniziative di AdC sul tema nell'ambito del Piano di Comunicazione Aziendale. Trasparenza e diffusione delle informazioni ambientali.	Medio

<b>(rif. PNA 2019, Allegato 1, Tabella 3 Elenco delle principali aree di rischio)</b>			
<b>Area di rischio</b>	Incarichi e nomine;		
<b>Riferimento</b>	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)		
<b>(rif. AdC, processi da elenco paragrafo precedente)</b>			
5	Conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione	REG 09 - Conferimento incarichi di consulenza.	Medio

<b>(rif. PNA 2019, Allegato 1, Tabella 3 Elenco delle principali aree di rischio)</b>			
<b>Area di rischio</b>	Affari legali e contenzioso.		
<b>Riferimento</b>	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)		
<b>(rif. AdC, processi da elenco paragrafo precedente)</b>			
2	Rispetto di normative e regolamenti	PAQ 12 - Gestione delle prescrizioni legali e altre prescrizioni vigenti in campo ambientale e della sicurezza nei luoghi di lavoro	Medio

L'attività di mappatura dei processi parte dalla definizione dell'oggetto di analisi, ovvero il processo. In accordo con quanto indicato nell'allegato 1 al PNA 2019, l'oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità e, dunque, di qualità progressivamente crescenti; in prima istanza l'oggetto di analisi può essere l'intero processo e successivamente tutte le attività che lo compongono.

L'oggetto di analisi del presente Piano sono i singoli processi; nei prossimi mesi saranno programmate sessioni formative di "training on the job" atte a diffondere tra le funzioni aziendali, ossia tra gli esecutori dei processi, il metodo valutativo qualitativo per la mappatura dei processi stessi al fine di estendere progressivamente la descrizione delle attività che li compongono.

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 36/ 59

Saranno quindi raccolti e riassunti nel Piano gli elementi in ingresso che innescano il processo, il risultato atteso del processo, la sequenza di attività che li compongono, le responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo, le tempistiche. Ciò al fine di supportare analiticamente l'analisi degli eventi rischiosi, ed eventualmente farne emergere degli altri che potrebbero potenzialmente esporre la società a rischio corruttivo, e conseguentemente di prevedere e programmare misure specifiche di contenimento, indicatori di monitoraggio, tempistiche di attuazione, responsabilità connesse all'attuazione delle misure.

Gli indicatori di monitoraggio consentiranno al RPCT di verificare, in fase di monitoraggio, sia l'effettiva attuazione delle misure programmate che la loro adeguatezza e efficacia.

## **9 TRATTAMENTO DEL RISCHIO - APPLICAZIONE DI MISURE.**

### **9.1 Premessa**

In relazione alla loro portata, le misure possono definirsi: "generali" quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione o ente; "specifiche" laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all'amministrazione di riferimento.

Entrambe le tipologie di misure sono utili a definire la strategia di prevenzione della corruzione in quanto agiscono su due diversi livelli: complessivamente sull'organizzazione e in maniera puntuale su particolari rischi corruttivi.

### **9.2 Controllo analogo**

Nell'attività della Società è costante il rapporto di monitoraggio, indirizzo e controllo svolto dal **Consiglio di Bacino Valle del Chiampo**, soggetto affidatario del servizio, ai sensi della normativa del TU Ambiente 152/2006.

L'attività societaria di gestione del servizio idrico integrato è soggetta al monitoraggio e vigilanza della Autorità per la l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico, e l'erogazione del servizio è stata oggetto nel 2016 sia della stipula della convenzione integrativa che della redazione della nuova Carta del servizio idrico integrato, secondo le indicazioni della delibera AEEGSI 655/2015 del 23.12.2015.

Con la L.205/2017, inoltre, sono state attribuite all'Autorità funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, e la denominazione è stata mutata in "Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente" (ARERA).

A questo si aggiunga che nell'ambito dello statuto societario sono inseriti meccanismi di attuazione del controllo analogo congiunto da parte dei Comuni soci, che quindi esercitano sulla attività societaria un controllo analogo a quello svolto nei confronti dei loro uffici e servizi.

E' operativo il sistema di **controllo analogo** da parte dei Comuni Soci che a tal fine hanno sottoscritto ed attivato una "Convenzione per l'esercizio da parte dei soci sulla società Acque del Chiampo spa di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi" (ai sensi dell'art.16 dello Statuto di Acque del Chiampo SPA) in data 22.01.2018.

Sono inoltre previste periodiche riunioni di informative da parte dell'Organo Amministrativo ai Soci.

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 37/ 59

Appare quindi che il complesso sistema di continua verifica e controllo, e di circolazione delle informazioni, operi una efficace misura di prevenzione della corruzione e di incentivo alla trasparenza.

### **9.3 Misure generali - Rotazione del personale addetto ad aree a rischio corruzione**

#### **9.4 Rotazione ordinaria**

La rotazione “ordinaria” come misura preventiva nella aree a più elevato rischio corruzione è indicata dall’art 1 comma 4, lett.e); comma 5, lett b) della L.190/2012 e sull’applicazione vigila il RPCT – art. 1 comma 10 lett. b) della citata legge.

La misura della rotazione del personale è una “misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione” (rif. PNA 2019); “L’alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate”.

Il ricorso alla rotazione dev’essere considerato “in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo. In particolare occorre considerare che detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell’amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti.

Per le considerazioni di cui sopra, essa va vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e, come tale, va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale”.

Il PNA appunta che laddove “non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l’isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza “interna” delle attività o ancora l’articolazione delle competenze, cosiddetta “segregazione delle funzioni”.

Il PNA precisa che manca una specifica previsione normativa per la rotazione negli enti di diritto privato in controllo pubblico, ma ritiene opportuno che le PA che controllano l’ente promuovano questa misura; in combinazione o in alternativa indica la “segregazione delle funzioni” che consiste nell’attribuire a soggetti diversi i compiti di:

- a) svolgimento di istruttorie e accertamenti;
- b) adozione di decisioni;
- c) attuazione di decisioni prese;
- d) effettuazione di verifiche.

La misura della rotazione indicata trova difficile applicazione nella società, in ragione della rilevante professionalità dei responsabili dei servizi delle varie aree, e del numero ridotto di figure dirigenziali (tre, attualmente).

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 38/ 59

In ogni caso viene previsto:

- La pianificazione di un iter formativo per rendere fungibili le competenze e per diffondere in modo trasversale la conoscenza delle modalità operative. Al fine l’RPTC partecipa con il Responsabile per la formazione alla predisposizione del Piano annuale della formazione aziendale.
- Che ciascun Responsabile di servizio svolga un monitoraggio dell’aggiornamento del personale del servizio per verificare eventuali criticità e il sopraggiungere di aggiornamenti normativi e operativi.
- In considerazione della non operatività immediata della rotazione ordinaria, l’attività della Società nei processi a maggiore rischio è integrata con una serie di altre misure da adottare quali: l’applicazione della trasparenza; la compartecipazione e condivisione delle fasi procedurali mediante affidamento delle varie fasi a più persone (cd segregazione delle funzioni, per cui l’attività istruttoria, la decisione e l’esecuzione vengono di norma divisi tra soggetti diversi).
- Peraltro la rotazione viene attuata in occasione di modifiche organizzative del personale fra i vari servizi ed aree aziendali, coerentemente con la crescita progressiva delle competenze del personale dipendente.

## 9.5 Rotazione straordinaria

Come premesso, Acque del Chiampo spa non rientra nel perimetro soggettivo di applicazione del D.Lgs. 165/2001 (cfr. art. 1, comma 2, del predetto decreto). Tale esclusione è stata di recente ribadita anche dall’ANAC (delibera nr. 215 del 26 marzo 2019), la quale tuttavia ha suggerito, con riferimento agli enti di diritto privato in controllo pubblico l’applicazione facoltativa dei meccanismi di rotazione (cfr. delibera citata in cui si afferma: *“la soluzione più equilibrata è quella di ritenere che il provvedimento motivato, con il quale l’amministrazione valuta se applicare la misura, debba essere adottato obbligatoriamente nelle amministrazioni pubbliche (di cui all’art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165) e solo facoltativamente negli altri enti del settore pubblico (enti pubblici economici ed enti di diritto privato in controllo pubblico. In entrambe i casi l’ente deve agire immediatamente dopo avere avuto la notizia dell’avvio del procedimento penale).”*

La citata delibera ANAC nr. 215 del 26/03/2019 riporta inoltre: *“L’Autorità ritiene, [...], che l’elencazione dei reati (delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale), di cui all’art.7 L.69/2015, per “fatti di corruzione” possa essere adottata anche ai fini della individuazione delle “condotte di natura corruttiva” che impongono la misura della rotazione straordinaria [...].*

*Per i reati previsti dai richiamati articoli del codice penale è da ritenersi obbligatoria l’adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta “corruttiva” del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria.*

*L’adozione del provvedimento di cui sopra, invece, è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconferibilità ai sensi dell’art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell’art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012).”*

Si rammenta come ai fini del ricorso a tale istituto, i presupposti siano i seguenti:

- a) avvio di un procedimento penale o disciplinare verso un dipendente (anche dirigente): ai sensi della Legge 27 maggio 2015, n. 69, all’art. 7, è previsto che «Quando esercita l’azione penale per i delitti di

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 39/ 59

cui agli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale, il pubblico ministero informa il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, dando notizia dell'imputazione». Queste sono tutte le ipotesi di reato in cui si applica la misura.

- b) per “avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva” si intende il momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all’art. 335 c.p.p.”, in quanto è proprio con quell’atto che inizia un procedimento penale. La misura preventiva viene applicata in tutti i casi in cui sia avviato un procedimento disciplinare per comportamenti che possono integrare fattispecie di natura corruttiva considerate nei reati indicati sopra.

Costituisce **obbligo** per tutti i dipendenti comunicare al datore di lavoro la sussistenza nei loro confronti dell’avvio del procedimento penale per condotte di natura corruttiva. La violazione da parte dei dipendenti è fonte di responsabilità disciplinare.

In relazione alla durata del trasferimento ad altra sede o al altro incarico presso la stessa sede, verrà data adeguata motivazione nel relativo provvedimento.

## **9.6 Misure generali – Doveri di comportamento**

La società adotta un Codice di comportamento e un Sistema disciplinare, entrambi pubblicati nel sito web sezione “Amministrazione Trasparente”, che sono aggiornati con il CCNL del comparto Acqua Gas del 2017. All’interno del documento “CodCom – Codice di comportamento” sono previste le seguenti misure:

- obbligo di collaborazione con RPCT e con l’OdV (parag. 6.14);
- obbligo di riservatezza e astensione nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici art. 42 e 54 D.LGS. 50/2016 (parag. 4);
- obbligo di riservatezza nella procedura di tutela del whistleblower (parag. 14.4);
- obbligo di astensione in tutte le fattispecie di conflitto di interessi (parag. 6.8).

## **9.7 Misure generali - Conflitto di interessi - Astensione**

Ai sensi dell’art. 1, comma 41, della legge 190/2012 (che ha introdotto l’art. 6 bis della L.241/1990) “*Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.*”

La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell’interesse pubblico cui è preposto il dipendente potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo dipendente direttamente o indirettamente. Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l’amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.

Ogni qual volta si configurino le situazioni di conflitto di interessi, il dipendente è tenuto a una comunicazione tempestiva al Responsabile del servizio ovvero al Direttore d’area di appartenenza che valuta nel caso concreto la sussistenza del conflitto. L’omessa comunicazione è una violazione di una misura del modello e può dar seguito a una sanzione disciplinare.

Sono operative disposizioni rivolte al personale circa l’obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi e conseguenze; tali disposizioni sono contenute nel Codice di Comportamento, sono richiamate nei Regolamenti e procedure per l’affidamento dei contratti della Società e per il reclutamento del personale,

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 40/ 59

e sono altresì presenti nel Regolamento REG 12 per la gestione di sovvenzioni, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati.

Nell'ambito dell'affidamento dei contratti i medesimi obblighi di comunicazione ed astensione in ipotesi di sussistenza di conflitto di interesse sono previsti a carico del personale della stazione appaltante dall'art.42 D.Lgs.50/2016, come anche indicato nella delibera ANAC 494 del 5 giugno 2019, di linee guida.

Con il presente Piano si dispone che:

- ❑ **l'astensione**, e la relativa comunicazione alla Società, in caso di conflitto di interessi sia confermata quale indicazione generale (prescritta anche nel regolamento per il reclutamento del personale e nella procedura di gestione approvvigionamenti) per qualsiasi attività e che sia fatta oggetto di specifica attenzione nella attività formativa;
- ❑ siano previste **iniziative** (ordini di servizio, informative, ecc.) per dare conoscenza al personale dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi e conseguenze.

### **9.8 Misure generali - Conferimento di incarichi amministrativi di vertice, in funzioni di sorveglianza e controllo e dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti**

La normativa di riferimento, il D.Lgs.39/2013, assegna una serie di disposizioni per la inconfiribilità/incompatibilità di incarichi che trova applicazione anche per gli enti privati in controllo pubblico. In particolare, la normativa del D.Lgs.39/2013 che si ritiene rilevante per l'attività societaria è la seguente (i richiami sono parziali e non esaustivi).

### **9.9 Casi di inconfiribilità per gli amministratori e per i dirigenti.**

Devono essere verificate le eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore come definiti dall'art.1 c.2 lett.I D.Lgs. 39/2013<sup>2</sup>.

**a) art.3 c.1 lett.d) :** in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione; i condannati, anche con sentenza non passata in giudicato per i reati contro la pubblica amministrazione (Libro II, titolo II capo I c.p), non possono essere destinatari:

- di incarichi amministrativi di vertice nelle pubbliche amministrazioni e incarichi dirigenziali, interni ed esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e in quelli di diritto privato controllati dal pubblico, a livello statale e locale;
- incarichi di amministratore di ente pubblico o privato in controllo pubblico, a livello statale e locale; Tale situazione genera inconfiribilità di durata differenziata (cfr.art.3).

**b) art.7:** inconfiribilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale:

Enti locali: gli incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali nelle province o nei comuni (o forma associativa tra comuni) sopra ai 15.000 abitanti, quelli di amministratore in enti pubblico, provinciale e comunale, o privato controllati dalla provincia, o comune (o forma associativa tra comuni) sopra ai 15.000 abitanti sono inconfiribili a:

1) coloro che nei due anni precedenti siano stati sindaco o presidente, assessori o consiglieri nella provincia, comune o forma associativa che conferisce l'incarico;

<sup>2</sup> per «incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico», gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente, comunque denominato, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 41/ 59

- 2) coloro che siano stati nell'anno precedente sindaco, presidente, assessori o consiglieri in provincia, comune o forma associativa sopra ai 15.000 abitanti nella stessa regione dell'ente che conferisce l'incarico;
- 3) coloro che siano stati presidenti o amministratori delegati di enti privati controllati da parte di enti locali nella medesima regione.

### **9.10 Casi di incompatibilità per gli amministratori e per i dirigenti.**

Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono quelle indicate nelle seguenti disposizioni del D.Lgs. 39/2013:

**a)** gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali nella PA che comportano poteri di vigilanza o di controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati sono incompatibili con incarichi in enti di diritto privato che sono da questi regolati (art. 9);

Gli stessi incarichi sono incompatibili con lo svolgimento in proprio di una attività professionale se regolata dalla amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

**b)** Incarichi di amministratori di enti privati controllati dal pubblico: sono incompatibili, se di livello di controllo locale, con la carica di componente di Giunta o Consiglio di provincia, di comune o forma associativa sopra ai 15.000 abitanti della stessa Regione. (art. 11)

**c)** Incarichi dirigenziali, esterni e interni, di amministrazioni pubbliche e di enti privati controllati dal pubblico: sono incompatibili con la carica di componente dell'organo di indirizzo dell'amministrazione che ha conferito l'incarico, di presidente e amministratore delegato dell'ente di diritto privato che ha conferito l'incarico. Sono incompatibili con le cariche di Presidente del Consiglio, Ministro, Viceministro, sottosegretario di Stato e Commissario di Governo, parlamentare. Sono incompatibili con le cariche di componente della Giunta e del Consiglio della Regione interessata, della Provincia, del Comune o di forma associativa sopra ai 15.000 abitanti, con la carica di presidente o amministratore delegato di enti privati controllati dalla Regione, con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti privati controllati dal pubblico da parte di regione, provincia, comune o forme associative sopra ai 15.000 abitanti. (art. 12)

**d)** Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione (art. 13).

**e)** incompatibilità prevista dall'art. 11 comma 8 del D.Lgs. 175/2016: "Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori".

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 42/ 59

## **9.11 Disciplina comune a tutti i casi di inconferibilità/incompatibilità.**

### **Adempimenti connessi agli incarichi (art.20)**

Per ogni incarico l'interessato, a pena di inefficacia, deve produrre una dichiarazione:

- al momento del conferimento dell'incarico per l'insussistenza di cause di inconferibilità;
- annualmente per tutta la durata dell'incarico per l'insussistenza di cause di incompatibilità;
- pubblicazione della dichiarazione sul sito dell'ente che conferisce l'incarico per i dirigenti.

### **Vigilanza (artt.15,16)**

La vigilanza sull'inesistenza di cause d'inconferibilità o incompatibilità spetta al responsabile anticorruzione ed all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

L'eventuale sussistenza di cause d'incompatibilità è contestata all'interessato dal Responsabile Anticorruzione con l'assegnazione di un termine perentorio di 15 gg per rimuoverle e la contestuale segnalazione all'Autorità nazionale anticorruzione, ed alla Corte dei Conti.

L'Autorità nazionale anticorruzione, svolge poteri ispettivi sull'effettiva applicazione del decreto, può sospendere il provvedimento di conferimento dell'incarico e svolge consulenza agli enti sulle modalità di applicazione del D.Lgs.39/2013.

### **Sanzioni (artt.17,18)**

- nullità dell'atto d'incarico;
- responsabilità amministrativa in capo ai componenti l'organo che ha conferito l'incarico;
- divieto di tre mesi di conferimento incarichi all'organo che ha adottato l'atto nullo;
- decadenza dall'incarico incompatibile e contestuale risoluzione del relativo contratto decorsi 15 gg. dalla contestazione da parte del responsabile anti corruzione;
- inconferibilità di qualsiasi incarico in caso di accertata dichiarazione mendace circa l'insussistenza di cause d'inconferibilità/incompatibilità di incarichi.

## **9.12 Misure:**

- a) il soggetto a cui l'incarico è conferito deve rilasciare all'atto della nomina una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del DPR 445/2000. In caso di dichiarazioni mendaci segue la responsabilità penale di cui all'art.76 DPR 445/2000 e ai sensi dell'art.20 c.5 D.Lgs.39/2013 l'inconferibilità di qualsivoglia incarico nella società o da parte della società per 5 anni.

Per quanto sopra quindi la Società accetterà solo dichiarazioni alle quali venga allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare / che viene nominato nonché delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la P.A.

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 43/ 59

- b) Il RPCT cura che siano rispettate le disposizioni e contesta all'interessato le situazioni di inconferibilità/incompatibilità<sup>3</sup> e segnala le violazioni ad ANAC, che vigila con poteri anche ispettivi e di accertamento<sup>4</sup>.

### **9.13 Misure generali - Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.**

Si conferma il mantenimento della vigente misura per cui a tutti i componenti della commissione di valutazione delle offerte e delle commissioni per il reclutamento del personale, compreso al segretario verbalizzante, viene richiesta la sottoscrizione di una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 della inesistenza delle cause di incompatibilità e di astensione di cui all'art. 42 e 77, commi 4, 5, 6 del D.Lgs. 50/2016 (per i contratti) e dell'art 51 del codice di procedura civile, e dell'art.35bis D.Lgs.165/2001. La dichiarazione va assunta in sede di primo insediamento della commissione, e visto l'elenco dei partecipanti, deve essere conservata in atti ed è accessibile a chiunque ne faccia richiesta, a seguito della conclusione della procedura.

### **9.14 Misure generali - Svolgimento di incarichi extra istituzionali**

Quale misura anticorruzione e prevenzione del conflitto di interessi si ritiene opportuno dare applicazione anche in Acque del Chiampo spa all'indicazione dell'art.53 D.Lgs.165/2001 (ancorché non applicabile come già descritto precedentemente), che tratta dello svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti della Società.

Per i dipendenti di Acque del Chiampo spa che intendono svolgere incarichi retribuiti (o che comunque ricevono, sotto qualsiasi forma, un compenso) assegnati da terzi devono essere preventivamente autorizzati, con le seguenti indicazioni:

- a) Sono vietati gli incarichi che possono portare un dipendente in conflitto di interessi, anche solo potenziale, con l'attività della Società.
- b) In via preliminare sono vietati tutti gli incarichi ricevuti da soggetti che hanno rapporti contrattuali o di utenza o usufruiscono della erogazione dei servizi della società o svolgono attività di esecuzione lavori, fornitura o erogazione di servizi a favore della società e sono dalla stessa remunerati (anche per subappalti o sub contratti). Questi incarichi in via eccezionale possono essere autorizzati ove sia motivato e accertato nello specifico che non si realizza un conflitto di interessi o un rischio corruttivo.
- c) Gli incarichi svolti a titolo gratuito vanno in ogni caso comunicati preventivamente alla Società.
- d) La richiesta di autorizzazione per lo svolgimento di attività e incarichi extra istituzionali va fatta nel seguente modo:
  - o la richiesta per iscritto dev'essere presentata almeno 10 giorni prima dell'inizio di qualsiasi attività extra istituzionale;

<sup>3</sup> Art 15 dlgs 39 cit.

<sup>4</sup> Il RPCT accerta la inconferibilità, contesta a soggetto che ha nominato e a destinatario, dichiara la nullità e irroga la sanzione interdittiva dell'art. 18 dlgs 39 citato/accerta la incompatibilità, contesta e se interessato non opta propone l'atto di decadenza, art. 19 ( Delibera ANAC 833 del 3 agosto 2016).

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 44/ 59

- o la normativa vale per tutti i dipendenti della Società, in correlazione e in proporzione alla loro attività svolta nella Società;
  - o la richiesta va presentata al proprio Dirigente di Area e al Responsabile del Servizio, che la inoltrano tempestivamente, esprimendo eventuale parere, al Direttore Generale che autorizza/non autorizza.
  - o l'interessato comunica all'ufficio Risorse Umane, il quale annota l'incarico nel fascicolo del dipendente.
- e) Sono in genere consentiti, anche se retribuiti, i seguenti incarichi:
- o collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili;
  - o utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali;
  - o partecipazione a convegni e seminari;
  - o incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate;
  - o incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo;
  - o incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita;
  - o attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione, e di società pubbliche o partecipate, nonché di docenza e di ricerca scientifica (art. 53 D.Lgs.65/2001 c.6). Anche in tale fattispecie gli incarichi vanno preventivamente comunicati.
- f) Ai sensi dell'art.18 D.Lgs.33/2013 (che per ANAC è applicabile anche alle società pubbliche) va pubblicato in amministrazione trasparente l'elenco degli incarichi conferiti e autorizzati a ciascuno dei propri dipendenti, con indicazione della durata e del compenso spettante per ogni incarico.

### **9.15 Misure generali – Divieti post-employment (Pantouflage).**

La L.190/2012 ha introdotto un nuovo comma all'art.53 D.Lgs.165/2001 (c.16 ter) per contrastare il **rischio di corruzione connesso all'impiego di un dipendente pubblico successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro**.

La norma dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Il rischio è quello del dipendente che durante il periodo di servizio possa preconstituersi delle situazioni lavorative vantaggiose e sfruttare a tale fine la sua posizione nella P.A.; la cosiddetta "clausola di pantouflage" intende prevenire uno scorretto esercizio dell'attività istituzionale da parte del dipendente pubblico, ossia intende evitare situazioni di conflitto d'interessi (ad es. passaggio di alti funzionari statali a ditte private).

La norma si riferisce ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni; pertanto nell'ambito della Società andrà operata particolare attenzione alle **assunzioni**, in quanto i dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, dopo la cessazione del rapporto di lavoro non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 45/ 59

Con riferimento ai dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, tale definizione è riferita sia a coloro che sono titolari del potere (soggetti apicali nell'organizzazione) sia ai dipendenti che pur non essendo titolari di tali poteri, collaborano al loro esercizio svolgendo istruttorie (pareri, certificazioni, perizie) che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale, ancorché redatto e sottoscritto dal funzionario competente.

Inoltre, il divieto deve trovare applicazione anche in relazione al personale che nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione si costituisca nuovo operatore economico e rivesta il ruolo di Presidente del consiglio di amministrazione partecipando alle gare indette dall'amministrazione presso la quale abbia svolto attività lavorativa.

L'art.53 D.lgs. n. 165/2001, c.16 ter, prevede che "i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi conferiti".

Le misure:

- **nei bandi per il reclutamento del personale** è inserita la dichiarazione da parte del candidato che: "negli ultimi tre anni di servizio non ha esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei confronti della Società Acque del Chiampo spa";
- la verifica è attuata con analisi del curriculum vitae al momento dell'assunzione.

A norma dell'art.21 D.Lgs.39/2013 sull'individuazione dei dipendenti destinatari del divieto, nonché secondo quanto chiarito dalla delibera ANAC n. 88 del 8 febbraio 2017 (recante ad oggetto "ambito oggettivo di applicazione art. 53, comma 16-ter d.lgs. 165/2001 – richiesta di parere"), il divieto di impiego dopo la fine del rapporto di lavoro definito dall'art.53 c.16ter D.Lgs.165/2001 trova applicazione anche nei confronti dei dipendenti di enti di diritto privato in controllo, regolati o finanziati, definiti dal D.Lgs.39/2013, titolari dei predetti incarichi. Sono dunque sottoposti al divieto gli amministratori e i direttori generali<sup>5</sup>, in quanto muniti di poteri gestionali.

### **9.16 Misure generali - Patti di integrità.**

Si conferma la misura per cui negli avvisi, nelle condizioni generali, nelle lettere di invito, nella stipula dei contratti è inserita la clausola di salvaguardia del seguente protocollo di legalità.

*"Con la sottoscrizione del contratto, l'appaltatore/ fornitore dichiara di aver preso visione del Codice di comportamento adottato da Acque del Chiampo SPA, con particolare riguardo al Capitolo 9 "Rapporti con i fornitori", pubblicato all'URL:*

*<https://www.acquedelchiampospa.it/trasparenza/disposizioni-general/atti-general>*

*Il Codice di Comportamento, integrando la Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza adottata da Acque del Chiampo SPA, conferma gli impegni assunti dalla nostra azienda e richiesti ai nostri*

---

<sup>5</sup> ANAC, nella delibera 88/2017, richiamando i provvedimenti in materia (deliberazione n. 292 del 09 marzo 2016, AG2 del 4 febbraio 2015, AG8 del 18 febbraio 2015, AG74 del 21 ottobre 2015, nonché gli orientamenti da n. 1) a n. 4) e 24) del 2015), precisa: "Con riferimento ai dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui fa riferimento la norma, è stato affermato che tale definizione è riferita sia a coloro che sono titolari del potere (come nel caso dei dirigenti degli uffici competenti all'emanazione dei provvedimenti amministrativi per conto dell'amministrazione e perfezionano negozi giuridici attraverso la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente), sia ai dipendenti che pur non essendo titolari di tali poteri, collaborano al loro esercizio svolgendo istruttorie (pareri, certificazioni, perizie) che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale, ancorché redatto e sottoscritto dal funzionario competente."

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 46/ 59

*fornitori al rispetto delle leggi, alla tutela della sicurezza e dell'ambiente, alla trasparenza ed al rispetto degli obblighi contrattuali.*

*Il contraente è quindi obbligato:*

- *al rispetto di tutte le disposizioni contenute nel codice di comportamento;*
- *al rispetto di tutte le leggi e regolamenti vigenti in tutti i paesi in cui opera per conto della Società;*
- *a segnalare in forma scritta alla Stazione appaltante ogni violazione del codice di comportamento oltre agli eventuali procedimenti o provvedimenti giudiziari relativi ai reati di cui al D.lgs. 231/01 ss.mm. che dovessero essere comminati ai propri amministratori o direttori tecnici.*

*In caso di accertata violazione delle clausole etiche contenute nel codice di comportamento o nel caso in cui vengano adottati provvedimenti cautelari a carico di amministratori o direttori tecnici dell'impresa appaltatrice per i reati di cui al D.lgs. 231/01 ss.mm. o vengano comminate condanne o sanzioni amministrati-ve per gli stessi reati ai predetti soggetti, il contratto sarà risolto in danno dell'Appaltatore con tempestiva comunicazione alla funzione di Acque del Chiampo SPA preposta ai pagamenti ed all'Organo di vigilanza.*

*Il contraente è obbligato a dare comunicazione tempestiva alla Società nel caso in cui siano avviati verso gli stessi soggetti amministratori e/o direttori tecnici dei procedimenti penali per i reati di cui al titolo II del libro secondo del codice penale (dei delitti contro la pubblica amministrazione). La Società considera risolto di diritto il contratto nel caso in cui gli stessi soggetti siano incorsi in una condanna passata in giudicato per tali reati.”*

La clausola potrà essere modificata ove intervenissero nuove disposizioni di legge.

La clausola di rispetto del patto di integrità potrà essere inserita anche nei contratti con i clienti della società per le materie di rilevanza ambientale (conferitori di rifiuti ed altre tipologia di utenze), eventualmente anche integrando il vigente Codice di comportamento.

### **9.17 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.**

Devono essere garantite la comunicazione e l'informazione al personale, anche neoassunto, ed agli stakeholders (portatori di interesse che ruotano intorno all'organizzazione) e shareholders (azionisti dell'impresa, coloro che ne posseggono quote di capitale) in ordine al presente piano ed alle azioni di contrasto alla corruzione adottate dalla società. Le informative periodiche ai soci e la relazione al bilancio contengono note informative a tale riguardo.

Un'azione specifica di sensibilizzazione deve essere svolta nei confronti degli utenti industriali, attraverso l'inserimento di una clausola etica nel contratto, l'attivazione di uno strumento di segnalazione di eventuali comportamenti difforni da parte di personale della Società, nonché mediante specifiche comunicazioni nell'ambito della Consulta degli utenti.

Con le modalità di comunicazione previste a favore dell'utenza nella Carta del Servizio Idrico Integrato e con la comunicazione, anche tramite le bollette di fatturazione, della indicazione della adozione del Piano presso la Società, il link per leggerlo e indirizzo per comunicare con RPCT.

### **9.18 Formazione in tema di etica, legalità e rischio corruttivo**

Tra le principali misure di prevenzione della corruzione rientra la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo.

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 47/ 59

La formazione specifica viene pianificata dal RPCT in collaborazione con il responsabile per le attività formative, ed è indirizzata sia ai soggetti di vertice che ai livelli intermedi e operativi.

E' pianificato su base annuale un incontro formativo generale sulle competenze e sulle tematiche di etica e legalità (anche a turnazione del personale, e calibrata sui diversi ruoli primariamente con inquadramento dirigenziale e quadri).

La formazione si inserisce come parte generale di presentazione del Piano e in seguito come una parte specifica. Per i diversi settori viene segnalato quali normative abbiano anche una valenza di prevenzione della corruzione e tutela della legalità. Si realizza come una parte della formazione contenutistica /aggiornamento dei vari settori.

La formazione si può svolgere internamente tramite il personale della Società, con focus group e su casi specifici/concreti che tengano conto delle specificità della Società valorizzando così le esperienze dei discenti stessi; tale formazione dovrà essere uno degli elementi che attiene all'inserimento dei nuovi dipendenti.

Al termine dell'attività verrà somministrato un test finale di apprendimento; verrà inserita nel programma di monitoraggio (questionario senza nominativo annuale).

Vi sarà una formazione specialistica per il RPCT e suoi referenti.

### ***9.19 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (art. 54 bis del D.LGS. 165/2001 e Determina n. 6 del 28 aprile 2015 Tutela del whistleblower; legge 30.11.2017 n. 179; delibera ANAC 469 del 9.06.2021)***

Si tratta del fenomeno del c.d. "whistleblowing" ("segnalazione") il quale consiste nella rivelazione, da parte di membri di un'organizzazione, di pratiche illegali o illegittime a persone od organizzazioni in grado di adottare efficaci azioni di risposta.

La L.190/2012 ha recepito questa indicazione limitatamente all'ambito delle pubbliche amministrazioni. La legge 179/2017 prevede l'applicazione della disciplina anche al settore privato inserendo il comma 2 bis all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

ANAC, con delibera n.469 del 9 giugno 2021, ha rilasciato le "Linee Guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001 (cd. whistleblowing)".

La misura è definita come segue.

Il segnalatore può presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi della D.Lgs.231/2001 e della L.190 /2012 e in genere di "cattiva amministrazione" e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte. A tal fine la segnalazione deve preferibilmente contenere i seguenti elementi:

- preferibilmente la generalità del soggetto che effettua la segnalazione, con indicazione della posizione o funzione svolta nell'ambito dell'azienda; questi elementi saranno oggetto della più stretta riservatezza;
- una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi;
- se conosciute, le generalità o altri elementi (come la qualifica e il servizio in cui svolge l'attività) che consentano di identificare il soggetto/i che ha/hanno posto/i in essere i fatti segnalati;

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 48/ 59

- l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- l'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

Nel sistema disciplinare sono previste sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art. 2043 c.c. e delle ipotesi in cui l'anonimato non è opponibile per legge, (es. indagini penali, tributarie, amministrative o ispezioni svolte da organi esterni) **l'identità del whistleblower viene protetta** in ogni contesto successivo alla segnalazione.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della L.241/1990, e successive modificazioni e dalla normativa sull'accesso civico generalizzato.

Pertanto, fatte salve le eccezioni di cui sopra, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo espresso consenso e tutti coloro che ricevono o sono coinvolti nella gestione della segnalazione sono tenuti a tutelare la riservatezza di tale informazione.

La tutela del c.d. whistleblower si applica a tutto il personale dipendente, ai collaboratori o consulenti e a chiunque instauri, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, un rapporto con la Società. Resta ferma la disciplina dei pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio che in alcune fattispecie sono gravati dal dovere di riferire i fatti di corruzione (art.331 cpp ed artt.361 e 362 c.p.)<sup>6</sup>

Tenuto conto delle dimensioni della Società, della storicità di segnalazioni pervenute nel corso degli anni, e della difficoltà di definire preventivamente il gruppo di lavoro più adeguato e competente rispetto al rischio e all'area/funzione aziendale coinvolta, non è stata implementata la gestione in via informatizzata delle segnalazioni optando invece per i canali e tecniche tradizionali.

In tal senso la Società dispone di più **canali di comunicazione** di cui almeno uno alternativo che garantisca la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione.

Infatti le segnalazioni possono essere effettuate inviando il la comunicazione tramite:

- posta elettronica all'indirizzo [ODV@acquedelchiampospa.it](mailto:ODV@acquedelchiampospa.it) riservato all'esclusiva consultazione da parte dell'Organismo di Vigilanza ovvero all'indirizzo [RPCT@acquedelchiampospa.it](mailto:RPCT@acquedelchiampospa.it) riservato al RPCT;
- servizio postale, inviando la comunicazione in busta chiusa indirizzata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione oppure all'Organismo di Vigilanza presso la sede di Acque del Chiampo spa in via Ferraretta 20 ad Arzignano, riportando sulla busta l'indicazione "RISERVATA E PERSONALE".

### Misure specifiche ulteriori:

- ❑ procedura di tutela del *whistleblower*, di cui al Codice di comportamento (CodCom).
- ❑ al fine di prevenire accessi non legittimati da parte dell'Amministratore di Sistema a caselle e-mail aziendali che potrebbero essere utilizzate ai fini della trasmissione di segnalazioni, all'interno del documento aziendale DOC P01.14 "Modalità di utilizzo del sistema informatico" sono indicati i casi specifici e le modalità per l'eventuale **accesso al sistema** in assenza dell'utente/RPCT da parte del

<sup>6</sup> Cassazione penale, sezione VI, 20.11.2014 nr 48036.: E' costante insegnamento di questa Corte quello secondo il quale i soggetti inseriti nella struttura organizzativa e lavorativa di una società per azioni possono essere considerati pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, quando l'attività della società medesima sia disciplinata da una normativa pubblicistica e persegua finalità pubbliche, pur se con gli strumenti privatistici.

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 49/ 59

servizio IT. In particolare, tenendo in considerazione il livello di riservatezza dei dati trattati, si deve dare preventiva comunicazione scritta agli interessati, ove tecnicamente possibile, altrimenti la comunicazione sarà immediatamente successiva; la comunicazione dovrà altresì precisare il concreto ambito, quantitativo e qualitativo, di informazioni oggetto dell'accesso; l'accesso avviene facendo scadere la password utente che dev'essere ripristinata dall'utente al primo accesso successivo.

- ❑ garantire, attraverso ordini di servizio o altra più opportuna modalità, la **divulgazione** all'interno dell'organizzazione l'informazione sui recapiti email delle funzioni RPCT e ODV.
- ❑ rinnovare periodicamente la **raccomandazione** all'ufficio protocollo aziendale che tutte le comunicazioni all'ODV e RPCT non devono essere aperte, bensì consegnate direttamente agli interessati al fine di garantire la riservatezza dei contenuti.

L'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni può essere denunciata all'Ispettorato Nazionale del Lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo.

Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo. Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'art. 2103 c.c., nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. E' onere del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

Il procedimento di gestione delle segnalazioni si dovrà concludere entro i termini indicati nelle citate linee guida ANAC.

Pur essendo solo parzialmente attinente alle tematiche oggetto del PTPCT previsto dalla L.190/2012, si segnala che con la L.53/2021 recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019-2020" il Governo italiano è stato delegato al recepimento, entro il 31 dicembre 2021 (in previsione), della Direttiva UE n. 1937/2019 riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione Europea" con lo scopo di garantire un livello di protezione elevato a tutti coloro che segnalano violazioni del diritto UE.

Le violazioni che rientrano nell'ambito di applicazione della Direttiva riguardano gli atti dell'Unione tra cui, ad esempio, i seguenti aspetti: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi; violazioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione; violazioni riguardanti il mercato interno, comprese violazioni delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato.

La Direttiva UE n. 1937/2019 riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione Europea" individua delle soglie di applicabilità (nel settore privato la presenza di "almeno 50 lavoratori") e dei termini di implementazione dei sistemi di controllo interni (due anni con oltre 250 lavoratori, quattro anni con oltre 50 lavoratori).

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 50/ 59

Nei successivi aggiornamenti del documento verrà dato conto dello stato di avanzamento coerentemente con gli aggiornamenti normativi sull'argomento, per quanto di interesse nella presente sede.

## **9.20 Altre misure vigenti nell'attività societaria e confermate.**

Sono vigenti nell'attività della Società e sono confermate le seguenti ulteriori misure:

- Applicazione del **criterio cronologico** per la trattazione e la conclusione dei procedimenti ad istanza di parte: la trattazione e la conclusione dei procedimenti ad istanza di parte deve avvenire secondo il criterio cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi, regolamenti o motivate/comprovate urgenze.
- **Motivazione** dei provvedimenti conclusivi di procedimento: provvedimenti conclusivi di procedimento, a norma dell'art.3 L.241/1990, devono essere sempre motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione della società, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Particolare attenzione va posta a rendere chiaro il percorso che porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, alla fine di un iter trasparente e legittimo. Si deve tener traccia del motivo per cui eventuali pareri di ordine contrario alla decisione finale, espressi nell'ambito dell'istruttoria, sono stati superati.
- **Contabilità separata** per la gestione dei finanziamenti pubblici: in caso di finanziamenti pubblici ottenuti per lo svolgimento dell'attività sociale, deve essere tenuta una contabilità separata.

## **9.21 Misure specifiche ulteriori.**

### **a) Monitoraggio dell'attuazione delle procedure**

Con cadenza annuale (entro il 31.12 di ogni anno) il RPCT svolge almeno un audit per un procedimento tra una delle attività ritenute a maggiore rischio corruzione di seguito elencate.

L'individuazione del procedimento avviene con sorteggio, oppure a rotazione con altri criteri predefiniti e motivati.

A valle degli audit è redatto un sintetico verbale riportante gli esiti delle verifiche.

Tra le attività a maggiore rischio corruttivo di cui al successivo elenco rientrano quelle di cui all'art.1, c.16 L.190/2012, ossia i procedimenti di:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (ivi comprese le consulenze), anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Gli audit sono finalizzati a verificare il rispetto del Piano, nonché dei regolamenti aziendali e delle procedure del sistema integrato di riferimento indicate nel precedente capitolo "identificazione del rischio".

Gli audit costituiscono anche un momento di confronto e dialogo tra i soggetti interni coinvolti nella programmazione e nell'attuazione del sistema di gestione del rischio corruttivo e della trasparenza, nel

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n°  <b>7</b>	Pag. 51/ 59

quale posso essere riesaminati i processi di gestione dei rischi, le relative valutazioni anche alla luce degli stakeholder interessati nei singoli processi.

Il presente documento è quindi stato aggiornato anche sulla base delle risultanze delle attività di audit eseguite nel corso dell'anno precedente dal RPCT relativamente all'adozione delle misure previste nel PTPCT 2021-2023; a valle delle attività di audit è stata ritenuta adeguata l'applicazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, nonché l'ampia trasparenza dell'azione organizzativa della Società.

<b>Attività a rischio</b>	<b>Modalità di scelta</b>
Rilascio autorizzazioni e concessioni – servizio di fognatura e depurazione <b>FOGNATURA INDUSTRIALE</b>	Estrazione casuale da software Smart o da altro apposito elenco predisposto delle AUA o altro tipo di autorizzazioni rilasciate dall'autorità competente in cui conferisce il parere rilasciato nell'anno di riferimento. Osservazioni: ci sono vari tipo di procedimento: su istanza di parte e d'ufficio.
Rilascio autorizzazioni e concessioni – servizio di fognatura e depurazione <b>FOGNATURA URBANA</b>	Estrazione casuale da software Smart delle AUA rilasciate dall'autorità competente in cui conferisce il parere rilasciato nell'anno di riferimento.
Affidamento di lavori, servizi e forniture. <b>SCelta DEL CONTRAENTE</b>	Estrazione su foglio di calcolo Excel dell'elenco dei contratti affidati nell'esercizio di riferimento dal Gestionale Microsoft Dynamics NAV ed estrazione a sorte con formula "random".
Sovvenzioni/ finanziamenti /concessione di sponsorizzazioni	Estrazione casuale dall'elenco riassuntivo delle sovvenzioni/finanziamenti/concessioni erogate nel corso dell'anno.
Acquisizione e progressione del personale. <b>PROCEDURE DI SELEZIONE E RECLUTAMENTO</b>	Estrazione casuale dall'elenco riassuntivo delle assunzioni e progressioni del personale.
Programmazione degli interventi di investimento	Scelta casuale di una commessa tra quelle elencate nel Piano degli investimenti contenuto nel Budget/revisione di Budget
Rispetto di normative e regolamenti	Scelta casuale di un regolamento aziendale afferente l'ambito di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
Gestione del servizio di acquedotto	Estrazione casuale di un contratto stipulato da software di contact center.
Gestione del servizio di depurazione industriale	Estrazione casuale da software Smart o da altro apposito elenco predisposto dei contratti di servizio di fognatura e depurazione industriale.
Gestione del servizio di depurazione urbana	Estrazione casuale da software Kontakt center di un contratto di servizio di fognatura e depurazione urbana.
Gestione allacci o utenze morose o non paganti	Estrazione casuale da software Kontakt center di un contratto di allacciamento stipulato.
Conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione	Estrazione su foglio di calcolo Excel dell'elenco dei contratti affidati nell'esercizio di riferimento dal Gestionale Microsoft Dynamics NAV ed estrazione a sorte con formula "random".
Fatturazione	Estrazione casuale da software Microsoft Dynamics NAV di una fattura emessa.
Materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi	Estrazione causale da elenco dei soggetti che nel corso dell'esercizio hanno reso alla Società dichiarazioni di incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi.
Controllo scarichi	Estrazione casuale da software Smart o da altro elenco appositamente predisposto di un'utenza.

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 52/ 59

Attività a rischio	Modalità di scelta
Raccolta e Trasporto e smaltimento rifiuti	Estrazione casuale da software Smart di un contratto di raccolta, trasporto e smaltimento effettuato.
Trasparenza	Sito istituzionale, sezione Amministrazione Trasparente.

#### **b) Informatizzazione dei flussi documentali.**

Tutte le comunicazioni e relazioni con soggetti terzi e tra uffici devono avvenire per il tramite del sistema informatico della società e con le linee telefoniche assegnate in servizio dalla società ai dipendenti.

I flussi informativi interni ed esterni sono gestiti attraverso il sistema di protocollazione informatico *SolutionDOC* di *2CSolution* che produce una registrazione non alterabile dei documenti, distribuendoli in forma cartacea e informatica coerentemente alla struttura organizzativa vigente e ulteriori eventuali criteri di riservatezza; il sistema consente una ottimizzazione delle funzioni di tracciamento e archiviazione e prevede interfaccia di gestione sia con la posta certificata sia con i sistemi aziendali di amministrazione e di gestione clienti, nonché un avanzato sistema di gestione dei flussi documentali con correlata classificazione dei documenti.

Limitatamente ai flussi informativi relativi alla gestione delle procedure di affidamento lavori, servizi e forniture, viene utilizzato quale sistema di approvvigionamento elettronico (c.d. e-procurement) la piattaforma informatica di *Viveracqua scarl*, fornita da *BravoSolutions*.

La gestione dei dati e rapporti di prova nell'ambito delle attività del laboratorio d'analisi della Società avviene utilizzando il sistema informatizzato *LIMS* (Laboratory Information Management System).

Le comunicazioni ai dipendenti avvengono con modalità in presenza (riunioni, consegna a mano), con strumenti informatici quali sito intranet aziendale, posta elettronica aziendale, portale risorse umane di *Zucchetti* e, meno frequentemente, con l'impiego delle bacheche aziendali.

Oltre ai canali di comunicazione succitati l'azienda comunica con i cittadini/utenti utilizzando: un apposito servizio esterno di Pronto Intervento h24/7, uno sportello telefonico esterno attivo dalle 8 alle 20 dal lunedì al venerdì e dalle 8 alle 13 il sabato, il sito internet istituzionale, lo sportello in presenza presso la sede, lo sportello on line utilizzabile solo con credenziali personali, attraverso SMS.

#### **c) Vigilanza sulle partecipate.**

Si valuteranno azioni volte a promuovere l'attivazione di strumenti di vigilanza e di monitoraggio in ordine all'adempimento da parte delle società e degli enti partecipati (es. *VIVERACQUA*, *ARICA*) degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza.

(Rif. Determina ANAC n. 1134 del 8/11/2017, pag. 46: "Con riferimento alle società partecipate, le amministrazioni partecipanti pur prive di strumenti di diretta influenza sui comportamenti di dette società ed enti è auspicabile promuovano anche attraverso la stipula di appositi *protocolli di legalità* l'adozione di misure di prevenzione della corruzione eventualmente integrative del "modello 231", ove esistente, o l'adozione del "modello 231" ove mancante".)

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 53/ 59

## **10 NORMATIVA SULLA TRASPARENZA**

Il principio di trasparenza, nel rispetto del principio di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, va inteso come accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della Società, allo scopo di rendere le stesse più efficaci, efficienti ed economiche e, al contempo, di operare forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il principale modo di attuazione del principio della trasparenza è la pubblicazione sul sito istituzionale di una serie di dati e notizie concernenti la Società allo scopo di favorire un rapporto diretto con gli utenti dei servizi e i cittadini.

### **10.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza**

L'obiettivo in materia per la Società è quello di garantire massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale.

In adesione alle indicazioni di ANAC, si ritiene che la Società in quanto concessionario del Servizio Idrico Integrato, per tutte le attività che rientrano nella erogazione del servizio pubblico, rientri nella previsione del c.3 art.2-bis D.Lgs.33/2013.

### **10.2 Attuazione**

La Società ha revisionato la propria sezione di "Amministrazione Trasparente" in coerenza con le indicazioni della delibera ANAC nr. 1134 del 8.11.2017 e alla scheda di elenco degli obblighi di pubblicazione, allegata al presente Piano, contenete le indicazioni degli obblighi di pubblicazione applicabili alla Società, le modalità operative ed il responsabile della trasmissione dei dati.

Il nominativo del responsabile della trasmissione dei flussi informativi è indicato in relazione alla responsabilità del servizio assegnato e può essere individuato con certezza in relazione all'organigramma funzionale nominativo della Società.

Il responsabile della trasmissione dei dati li trasmette con mail all'addetto alla RPCT e al responsabile della pubblicazione sul sito al fine di inserirli nella opportuna sezione del sito, indicando anche in quale sezione devono essere pubblicati e ogni altro elemento attuativo.

### **10.3 Misure.**

- ❑ Si definisce di mantenere l'applicazione delle pubblicazioni in Amministrazione Trasparente così come attuato per tutto quanto attiene alle attività di pubblico interesse e di integrare lo schema del sito "Amministrazione Trasparente" in adesione alle indicazioni del D.Lgs. 97/2016 e della delibera ANAC 28.12.2016 n.1310, in quanto compatibile con le attività della società.
- ❑ Il vigente regolamento REG11 per l'accesso agli atti ed alle informazioni adottato dalla Società esplicita le indicazioni per l'accesso civico generalizzato, per l'accesso alle informazioni ambientali, per l'accesso agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici.
- ❑ E' mantenuto periodicamente aggiornato un registro delle richieste di accesso con le seguenti caratteristiche: si compone di una tabella pubblicata sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", sezione "Altri contenuti accesso civico"; riporta l'elenco delle richieste (oscurando i dati personali) nonché l'oggetto, l'esito e data della decisione; è aggiornato ogni sei mesi; ciascun ufficio quando conclude un procedimento di accesso comunica tali dati al RPCT per il loro inserimento nel Registro (in adesione alle indicazioni della delibera ANAC nr 1309 del 28.12.2016).

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 54/ 59

- il Piano contiene una sezione con individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati. I responsabili sono individuati in relazione alla loro assegnazione di funzioni nell'organigramma aziendale, che è pubblico.

#### **10.4 Trasparenza e GDPR (Reg.UE 2016/679).**

A seguito dell'applicazione, dal 25/05/2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati), di seguito **RGPD**, e dell'entrata in vigore del D.Lgs.101/2018, si riporta per opportunità un chiarimento sulla **compatibilità della disciplina sulla protezione dei dati con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.33/2013**.

L'art.2-ter D.Lgs.196/2003, introdotto dal D.Lgs.101/2018, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento».

Il trattamento dei dati personali quindi è **consentito**, mediante pubblicazione di dati e documenti contenenti dati personali, ove il D.Lgs. 33/2013 o altre normative anche di settore (ad es. il Codice Appalti) prevedano l'obbligo di pubblicazione.

La pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento.

In questo senso il D.Lgs.33/2013 all'art.7bis, c.4, dispone che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a **rendere non intelligibili i** dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

L'art.6 D.Lgs.33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde all'esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati. La criticità è rappresentata dal fatto che molti documenti pervengono alla Società solo in formato cartaceo e non è possibile quindi pubblicarli in formato aperto. Si preferisce procedere egualmente alla pubblicazione, per non incorrere in ritardi ed omissioni.

#### **10.5 Il Responsabile della protezione dei dati – DPO.**

Alla luce di quanto previsto dall'art.37 RGDP, si è ritenuto sussistente in capo alla Società l'obbligo di provvedere alla nomina di un Responsabile per la protezione dei dati (RPD, o anche DPO). L'attuale DPO è l'avv. Luca De Muri, sino al 31/12/2022, a cui vengono assegnati ex lege compiti, anche di supporto, essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare sul rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Il DPO collabora con il RPCT.

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 55/ 59

### **10.6 Trasparenza e segreti commerciali.**

La Società, in ragione del servizio pubblico svolto, tratta informazioni personali (assoggettati al Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) di cui ai precedenti articoli, ed anche una quantità di informazioni edilizie, tecniche, amministrative, fiscali, relative agli utenti civili e, soprattutto, industriali conciarci.

Poiché l'analisi singola o incrociata di alcune categorie di dati può fornire indicazioni sulle dimensioni patrimoniali e finanziarie di talune attività produttive, anticipando eventuali richieste formali di accesso da parte di terzi alle informazioni possedute dalla Società, ci si è posti il quesito sulla possibilità di divulgare categorie di informazioni tenendo conto, oltretutto degli aspetti di privacy, della loro possibile rilevanza negli interessi economici e commerciali dell'utente stesso.

Con il supporto di un parere legale, in sintesi, chiunque sia interessato ad ottenere informazioni disaggregate (ossia in forma non aggregata, non statistica, non anonima), nella fattispecie relative agli utenti, potrà acquisire gli atti solamente utilizzando lo strumento dell'accesso civico previsto dal D.Lgs. 33/2013 nel rispetto dei limiti dettati dall'art 5-bis del medesimo decreto, ed in particolare del punto che legittima il rifiuto all'accesso a tutela degli "c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali".

### **10.7 Accesso generalizzato**

Nell'ambito del regolamento aziendale REG11 "Regolamento per l'accesso agli atti e l'accesso civico" sono regolate le modalità per l'esercizio di questi diritti da parte dei cittadini.

### **10.8 Ulteriori obblighi di pubblicazione in base al D.Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica - TUSP".**

Il T.U.175/2016 prevede che le società in controllo pubblico assicurino il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti secondo le previsioni del D.Lgs. 33/2013.

Gli specifici obblighi introdotti riguardano:

- a) i provvedimenti in cui le società stabiliscono i criteri e modalità per il reclutamento del personale (art.19 T.U.175/2016);
- b) i provvedimenti delle amministrazioni pubbliche socie in cui sono fissati, per le società in loro controllo, gli obiettivi specifici annuali per le spese di funzionamento;
- c) i provvedimenti in cui le società recepiscono gli obiettivi (per Acque del Chiampo si ritiene corrispondano al Bilancio, il Piano industriale e le previsioni di Budget approvate dalla Assemblea dei soci).

Ulteriori indicazioni e precisazioni sono indicate nella tabella allegata al Piano inerente gli adempimenti in tema di trasparenza.

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n°  <b>7</b>	Pag. 56/ 59

Scadenze	Oggetto	Responsabile	Note
Entro 31 gennaio (per gli anni 2020 e 2021 la scadenza era stata posticipata rispettivamente al 31 marzo e 30 aprile)	Pubblicare sul sito il PTPCT	RPCT	L.190/2012, art.1 comma 8.
15 dicembre o definita da ANAC (per gli anni 2019 e 2020 la scadenza era stata posticipata al 31 gennaio anno successivo)	Pubblicare la relazione annuale del RPCT	RPCT	L.190/2012 art.1 comma 14.
31 aprile o diverso termine assegnato da ANAC.	Pubblicare attestazione adempimenti degli obblighi di pubblicazione/griglia di rilevazione e scheda di sintesi (rilasciata da OIV/ODV)	RPCT	D.Lgs.33/2013, art.44. Nel sito alla sezione "controlli e rilievi sull'amministrazione"
31 dicembre	Monitoraggio dei controlli a campione dei procedimenti	RPCT	
Scadenze delle pubblicazioni	Come per legge, nella tabella allegata	Tutti i responsabili e dirigenti d'area indicati, RPCT	

## **10.9 Indicazioni operative per la compilazione dell'allegato 1.**

### **10.10 Allegato 1) - Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Il Piano viene predisposto in aderenza alle indicazioni del PNA 2019. Nella tabella di cui all'allegato 1), redatta in completamento di quella indicata da ANAC, sono riportate per completezza anche alcune fattispecie in cui alcune parti non sono applicabili alla società (ad es. Liste di attesa relativamente ad enti, aziende e strutture private che erogano prestazioni per conto del SSN), opportunamente evidenziate; in sede di revisione annuale si procede all'eventuale aggiornamento dell'allegato.

### **10.11 Titolari di incarichi**

Nella parte inerente ai titolari di incarichi di consulenza e collaborazione, si mantiene la decisione di pubblicare i dati e le informazioni come indicati all'art.15bis per le Società pubbliche.

Nella parte inerente ai titolari di incarichi amministrativi di vertice si mantiene la decisione di pubblicare i dati inerenti il Direttore Generale.

### **10.12 Qualità dei dati pubblicati**

In relazione agli obblighi sulla **qualità dei dati pubblicati** si ricorda quanto segue:

- esposizione in **tabelle dei dati** oggetto di pubblicazione: l'utilizzo, ove possibile, delle tabelle per l'esposizione sintetica dei dati, documenti ed informazioni aumenta, infatti, il livello di comprensibilità e di semplicità di consultazione dei dati.
- indicazione della **data di aggiornamento del dato**, documento ed informazione: si ribadisce la necessità, quale regola generale, di esporre, in corrispondenza di ciascun contenuto della sezione

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 57/ 59

“Amministrazione trasparente”, la data di aggiornamento, distinguendo quella di “iniziale” pubblicazione da quella del successivo aggiornamento.

- si procederà sempre con la indicazione in **forma anonima dei dati** personali ove possibile.
- **dati aperti e riutilizzabili**: i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili senza altre restrizioni diverse dall’obbligo di citare la fonte e rispettarne l’integrità. Molti documenti pervengono alla Società solo in formato cartaceo e non è possibile quindi pubblicarli in formato aperto. Si preferisce procedere egualmente alla pubblicazione, per non incorrere in ritardi ed omissioni.

### **10.13 Durata di pubblicazione**

Ai sensi del D.Lgs.33/2013, art.8 c.3, i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di **5 anni**, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati **producono i loro effetti**.

Ai sensi del D.Lgs.33/2013, art.14 “*Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali*”, i dati di cui ai commi 1 e 1-bis (atto di nomina, curriculum, compensi e importi di viaggi, assunzione di altre cariche, altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica, dichiarazioni dei redditi, situazione patrimoniale) sono pubblicati entro tre mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell’incarico e per i **tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell’incarico** dei soggetti, salve le informazioni concernenti la situazione patrimoniale e, ove consentita, la dichiarazione del **coniuge non separato e dei parenti** entro il secondo grado, che vengono pubblicate **fino alla cessazione** dell’incarico o del mandato.

Decorsi detti termini, i relativi dati e documenti sono accessibili con istanza di accesso civico a dati e documenti ai sensi dell’articolo 5.

### **10.14 Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti**

In riferimento all’art.10 D.Lgs.33/2013 “Ogni amministrazione indica, in un’apposita sezione del Piano triennale [...], i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto.”.

Nell’allegato 1), nella colonna “Responsabile della trasmissione dei dati [...]” è indicata la funzione con responsabilità di:

- ❑ raccogliere i dati all’interno della Società, con la collaborazione operativa dei servizi aziendali indicati nella colonna “Modalità operative e annotazioni” ed eventualmente altri, e validarli;
- ❑ trasmettere i dati, nei formati idonei, al **referente del sito istituzionale**, il quale provvederà alla materiale pubblicazione nelle relative sub sezioni;
- ❑ accertare che le informazioni di pertinenza contenute nelle sub sezioni del sito Amministrazione Trasparente siano aggiornate.

### **10.15 Affari legali e societari / RPCT.**

Si ritiene opportuno, rispetto ad alcuni adempimenti come meglio indicato nell’allegato, indicare la corresponsabilità della relativa pubblicazione nelle figure “Direzione Generale / Affari legali e societari /

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 58/ 59

RPCT”; questi, attraverso il reciproco coordinamento e con la collaborazione della struttura interna, provvederanno a garantire il rispetto del relativo obbligo.

### **10.16 Concessioni**

Con riferimento agli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati, di cui all’art.26 D.Lgs.33/2013, si specifica che si tratta di tutti quegli atti che, sulla base della normativa vigente, sono volti a sostenere una persona o un ente sia pubblico che privato, accordandogli un vantaggio economico diretto o indiretto superiore a 1.000 euro mediante l'erogazione di incentivi o agevolazioni che hanno l'effetto di comportare sgravi, risparmi o acquisizione di risorse.

Qualora non emerga chiaramente dal tipo di atto o dalle indicazioni date se un provvedimento rientra tra quelli di cui agli artt.26 e 27 del D.Lgs.33/2013, **è rimessa a ciascuna amministrazione** e a ciascun ente l'individuazione delle fattispecie non riconducibili alla categoria degli “atti di concessione di sovvenzioni, contributi e vantaggi economici” (rif. “*FAQ in materia di trasparenza sull'applicazione del D.Lgs.33/2013*”, pag. 33, con riferimento ad obblighi art. 26 e 26).

Rientrano tra gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt.26 e 27 D.Lgs.33/2013 i provvedimenti di concessione di **borse di studio**.

Allo stato degli atti, sulla base della casistica (FAQ) sottoposta all'attenzione di ANAC, non sono da ricomprendersi nella categoria degli atti di concessione di vantaggi economici di cui agli artt.26 e 27 del D.Lgs.33/2013:

- ❑ i compensi dovuti dalle amministrazioni, dagli enti e dalle società alle imprese e ai professionisti privati come corrispettivo per lo svolgimento di prestazioni professionali e per l'esecuzione di opere, lavori pubblici, servizi e forniture;
- ❑ i rimborsi e le indennità corrisposti ai soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento;
- ❑ il trattamento economico annuo corrisposto ai medici iscritti a scuole di specializzazione medica;
- ❑ l'attribuzione da parte di un'amministrazione ad un'altra di quote di tributi;
- ❑ il trasferimento di risorse da un'amministrazione ad un'altra, anche in seguito alla devoluzione di funzioni e competenze;
- ❑ i rimborsi a favore di soggetti pubblici e privati di somme erroneamente o indebitamente versate al bilancio dell'amministrazione;
- ❑ gli indennizzi corrisposti a privati a titolo di risarcimento per pregiudizi subiti;
- ❑ gli atti d'ammissione al godimento di un servizio a domanda individuale a tariffe ridotte o agevolate;
- ❑ le prestazioni sanitarie erogate dal servizio sanitario nazionale;
- ❑ Sulla base di quanto sopra riportato, e fatti salvi ulteriori interventi normativi sull'argomento, si intendono esclusi da pubblicazione gli atti quali gli accordi transattivi, le controversie individuali di lavoro, le conciliazioni, la costituzione di servitù e le compravendite (peraltro già pubblicati nella sub-sezione “patrimonio immobiliare”), i rimborsi spese di tirocini formativi (rientranti tra i “rimborsi e le indennità corrisposti ai soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento”).

Inoltre come chiarito da ANAC con delibera n.468 del 16 giugno 2021 “*Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici o privati (artt. 26 e 27 d.lgs. 33/2013): superamento della delibera numero 59 del 15 luglio 2013 recante “Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di*

 <b>Acque del Chiampo s.p.a.</b> Servizio Idrico Integrato	<b>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA          CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - 2022-2024</b>	<b>REG 07</b>
Data emissione: 21.04.2022	Revisione n° <p style="text-align: center;"><b>7</b></p>	Pag. 59/ 59

*vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (art. 26 e 27 d.lgs. 33/2013)”, va esclusa la pubblicazione ai sensi del citato art. 26 co 2 degli atti di concessione riferiti a servizi o prestazioni non consistenti in erogazioni di denaro non direttamente e chiaramente quantificabili in termini economico-monetari. Sono quindi oggetto di pubblicazione, ai sensi del comma 2 dell’art. 26, solo gli atti con cui le amministrazioni e gli enti dispongono l’erogazione di vantaggi direttamente e chiaramente quantificabili in termini economico-monetari”. Spetta in ogni caso alle amministrazioni e agli enti valutare se la tipologia di erogazioni da pubblicare si caratterizzi o meno per essere un aiuto finanziario nei termini sopra esposti.*

La pubblicazione deve avvenire tempestivamente e, comunque, prima della liquidazione delle somme oggetto del beneficio in quanto costituisce condizione legale di efficacia del provvedimento di concessione.

### **10.17 Misure specifiche ulteriori**

Con cadenza annuale (**entro il 31.12 di ogni anno**) il RPCT svolge uno o più audit finalizzati ad accertare il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui all’allegato 1).

A valle degli audit è redatto un sintetico verbale riportante gli esiti delle verifiche.

--- o ---